

UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE  
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA E SCIENZE POLITICHE,  
ECONOMICHE E SOCIALI

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ECONOMIA,  
MANAGEMENT E ISTITUZIONI

TESI DI LAUREA

**Dalla moneta coniata alla moneta digitale: l'evoluzione dei sistemi di  
pagamento e il nuovo fenomeno di investimento in criptovalute**

Relatore:

Chiar.mo Prof. Ferruccio Ponzano

Correlatore:

Chiar.mo Prof. Giorgio Barberis

Candidato:

Giampaolo Candian

ANNO ACCADEMICO 2023/2024

# Indice

<b>Introduzione.....</b>	<b>4</b>
<b>Evoluzione della Moneta: dal baratto alla moneta moderna.....</b>	<b>6</b>
1.1 La nascita della moneta: le contrastanti origini e le funzioni svolte.....	6
1.2 Le prime forme di monete.....	7
1.3 L'avvento della moneta metallica coniata.....	8
1.4 La trasformazione della carta in denaro.....	9
1.5 Il sistema del Gold Standard.....	11
1.6 La Conferenza di Bretton Woods.....	16
1.7 Lo sviluppo della moneta elettronica dalla moneta bancaria.....	19
<b>L'Unione Europea: l'unificazione monetaria e il ruolo della BCE.....</b>	<b>23</b>
2.1 Dal dopoguerra alle prime istituzioni europee.....	23
2.2 La nascita dell'unione europea: gli obiettivi.....	25
2.3 L'introduzione dell'euro come moneta unica.....	27
2.4 I problemi legati alla moneta.....	29
2.4.1 La BCE.....	29
2.4.2 La FED.....	30
2.4.3 Le differenze tra la BCE e la FED.....	31
2.5 Le crisi economiche.....	31
<b>Le nuove monete digitali: le Criptovalute.....</b>	<b>34</b>
3.1 Le criptovalute come metodo di pagamento: la nascita del Bitcoin.....	34
3.2 Halving.....	36
3.3 Blockchain.....	38
3.4 Sicurezza e verifica.....	40
3.5 Minimizza la possibilità di frode attraverso la verifica e la trascrizione dei dati.....	41
<b>Tipologie e caratteristiche delle Criptovalute.....</b>	<b>42</b>
4.1 Come vengono create le Criptovalute.....	42
4.2 I Token e la potenza di Ethereum.....	44
4.3 Criptovalute in continua nascita.....	45
4.4 Le caratteristiche importanti per valutare una Criptovaluta.....	46
4.5 I diversi mercati di appartenenza.....	46
4.6 Mercati "Spot" e mercati "Futures".....	48
<b>L'investimento nelle Criptovalute.....</b>	<b>49</b>
5.1 Come e perché si decide di investire nelle crypto.....	49

5.2 F.O.M.O. e F.U.D.....	50
5.3 Riferimento al grafico di mercato e dell'utilizzo che viene fatto.....	52
5.5 Regolamentazione e come sono percepite dagli Enti mondiali.....	56
5.6 Le differenze tra i mercati tradizionali e i mercati delle Criptovalute.....	57
<b>Conclusioni.....</b>	<b>58</b>
<b>Bibliografia.....</b>	<b>60</b>

## Introduzione

Nel corso della storia dell'economia, si sono verificati molteplici eventi significativi, che hanno comportato delle ripercussioni anche a livello sociale, tra questi l'evoluzione della moneta, oggetto principale della stesura di questo elaborato.

In particolare, nel I capitolo, viene affrontata un'analisi della moneta, partendo dalla prima forma di scambio di cui abbiamo notizia: il baratto, punto primordiale, dal quale tutto ebbe inizio. Segue, infatti, una fase caratterizzata dal susseguirsi di diversi metodi di pagamento, come l'introduzione della moneta-merce, differente per ogni popolo, proseguendo con la creazione della moneta metallica coniata e, in seguito, con lo sviluppo delle prime banconote. Inoltre, queste trasformazioni sono state affiancate da importanti avvenimenti storici, quali il Gold Standard che vide la preminenza dell'Inghilterra e la Conferenza di Bretton Woods, che migliorò la situazione, attraverso il sistema del Gold Exchange Standard, il quale stabilì una convertibilità dall'oro al dollaro, uguale per tutti i Paesi. Questi due episodi sono stati approfonditi anche in considerazione alle crisi economiche che hanno colpito i Paesi dell'Unione Europea, i quali hanno dovuto adottare misure risanatorie, non escludendo la mala fede come nel caso della Grecia, per riuscire a sopravvivere.

Successivamente, il II capitolo offre una panoramica generale del percorso attuato dai sei Stati fondatori delle prime istituzioni europee, il quale culminò, grazie all'avvento di nuovi Paesi, con la formazione dell'Unione Europea. Si tratta di un organo innovativo, nato dopo la Seconda Guerra mondiale, per rafforzare i rapporti tra le diverse popolazioni e scongiurare ogni forma di violenza tra di esse. Inoltre, si voleva dar vita a un sistema economico omogeneo all'interno del continente Europeo, attraverso l'introduzione della moneta unica, l'euro. Al termine del capitolo, viene affrontata una descrizione dell'unico organo predisposto all'emissione di tale moneta, la BCE, confrontata con la principale Banca d'America, la FED. Nella seconda parte dell'elaborato, vengono esaminati i nuovi modelli di pagamento digitali, ossia le Criptovalute, precisamente, sono riportate le varie tappe della storia del Bitcoin, nato nel 2009 e le principali caratteristiche comuni: volatilità, non tracciabilità e massima sicurezza grazie alla struttura decentralizzata e al ruolo svolto dalla blockchain. Viene poi affrontata in maniera più approfondita una spiegazione riguardante il modo in cui una Criptovaluta viene creata e in quale maniera essa si possa sviluppare. Vengono anche citate le principali tipologie di Criptovalute, le quali vengono valutate per mezzo di criteri descritti nel quarto capitolo, così come i mercati di appartenenza.

Infine nell'ultimo capitolo, si fa riferimento al fenomeno di investimento nelle Criptovalute, che, negli ultimi anni, è stato favorito grazie allo sviluppo di tecnologie e di app dedicate, le quali, di conseguenza, hanno comportato una maggiore diffusione di patologie come la F.O.M.O e la F.U.D, che interessano sempre più investitori, spingendoli ad agire irrazionalmente.

## I capitolo

### **Evoluzione della Moneta: dal baratto alla moneta moderna**

#### 1.1 La nascita della moneta: le contrastanti origini e le funzioni svolte

La nascita della moneta è da sempre un argomento molto dibattuto, ci si domanda infatti se sia il frutto naturale del mercato oppure sia stata generata dallo Stato. In questa disputa emerge il pensiero di Aristotele, il quale nella sua opera “La Politica”, esprime il concetto per cui, la nascita della moneta si deve ai mercanti, che avevano l’esigenza di semplificare gli scambi tra gli abitanti di diversi Paesi. Al contrario, la maggior parte degli storici sostiene che le monete avessero una funzione amministrativa e che furono create dallo Stato. Infatti con queste, lo Stato si impegnava a pagare i salari dei dipendenti statali, i quali ne facevano uso per poter vivere la quotidianità. Tale idea era presente anche in un’altra opera di Aristotele “L’Etica nicomachea”, vi è quindi una contrapposizione tra Stato e mercato in cui sembra aver la meglio la tendenza statalista. Altro discorso attiene all’idea per cui, secondo la corrente del nominalismo, che vede come esponente Mommsen, la moneta è riconosciuta e accettata, a prescindere dal suo valore intrinseco, per il contenuto facciale. Di contro, il pensiero del metallismo vede la moneta accettata per il valore intrinseco che deve essere garantito dallo Stato.

All’interno del sistema economico, la moneta, secondo la triade tradizionale, svolge tre distinte funzioni:

- mezzo di scambio: questa funzione è ritenuta fondamentale, in quanto si utilizza un metodo di pagamento da tutti riconosciuto per avere un bene o un servizio in cambio;
- unità di misura del prezzo: la moneta permette infatti di definire il prezzo di un prodotto;
- riserva di valore: un soggetto può decidere di non acquistare nessun bene per giorni, mesi o anni, per poi comprarlo successivamente oppure continuare ad accantonare denaro.

Se una moneta è in grado di svolgere questi tre scopi, viene definita una moneta completa, ma non sempre ciò è accaduto in passato, per cui si parlava di moneta parziale.

## 1.2 Le prime forme di monete

In origine, le prime attività economiche si fondavano sul baratto, uno strumento usato dalle persone per sopperire l'assenza di una forma di moneta vera e propria. Si trattava di un mezzo che caratterizzava le economie di sussistenza e che permetteva lo scambio di beni e servizi di valore equivalente, senza l'esigenza di servirsi della moneta. Questo sistema di "pagamento" causava un grosso problema limitante, la cosiddetta teoria della doppia coincidenza. Infatti colui che necessitava un determinato prodotto, era costretto a scovare un individuo che possedesse la merce in questione e che allo stesso tempo avesse bisogno del bene datogli in cambio. Il baratto si realizzava principalmente tra persone estranee, i quali scambiavano oggetti da un valore considerato equivalente, senza fare ricorso a una precisa unità di misura. Attraverso un patto tra le parti, il valore veniva misurato considerando la quantità e la qualità del prodotto, per cui anche in questo caso, le merci possedevano un valore pari al punto d'incontro tra domanda e offerta. Si possono distinguere due principali tipi di baratto:

- il baratto semplice: una forma di baratto che prevede uno scambio diretto del bene e del servizio, infatti le ambedue parti desiderano ricevere un bene in cambio di quello ceduto;
- il baratto multiplo: una forma di baratto che consiste nello scambio di un bene da parte di un soggetto, il quale ne riceve uno che non gradisce avere ma che scambierà con un altro individuo per ottenere quanto voluto;

In sostituzione al baratto, nelle società non monetarie, si faceva largo uso anche di un'economia incentrata sul dono e sul debito. L'economia del dono si basava su uno scambio tra due persone senza promessa di una ricompensa immediata o futura. I doni, che possedevano un valore d'uso, ossia la capacità di soddisfare un determinato bisogno, non venivano scambiati con beni e servizi ed è ciò che distingue questo tipo di strumento dal baratto.

Riguardo al baratto, nonostante la radicata convinzione che fosse largamente usato nell'antichità, sono emersi dei pensieri contrastanti. In particolare, il ragionamento di Menger, secondo cui il baratto sia un'anticipazione della moneta metallica, vede opporsi un altro studioso, Dalton, il quale sosteneva che non fossero esistite transazioni di mercato importanti prima della nascita della moneta metallica, idea appoggiata anche da Humphrey. Egli, infatti, rifiutava il concetto di baratto come fenomeno naturale, affermando che il baratto non fosse uno strumento utilizzato in nessuna economia passata e che non sia stato il predecessore della

moneta, al contrario, si può constatare che il baratto sia convissuto con la moneta e tra essi integrati.

Successivamente, per far fronte alle problematiche dovute dalla mancanza di una moneta, fu creata la cosiddetta moneta-merce, distinta per varie popolazioni. La moneta-merce si sviluppò grazie al contributo di movimenti giuridici, sociali e religiosi, era costituita da prodotti che possedevano un valore intrinseco e potevano essere utilizzati in maniera universale come il grano, il sale, soprattutto in Africa e in Asia, le pellicce, i denti, le conchiglie o gli schiavi. Alcuni prodotti però comportavano diverse problematiche tra cui l'impossibilità di essere divisi senza danneggiare il loro valore, la poca reperibilità e un trasporto complicato. Per tali motivazioni i popoli iniziarono ad avvalersi, grazie alla loro diffusione, di svariati metalli preziosi non coniati, che godevano di numerosi vantaggi tra cui l'omogeneità, la possibilità di essere divisi e di essere trasportati facilmente, in quanto di diversa dimensione e con un peso differente rispetto al prodotto di scambio precedente. Presentavano però delle limitazioni, infatti, ogni qualvolta si riceveva in cambio un metallo prezioso, era necessario valutarne il peso facendo uso della bilancia e soprattutto assicurarsi della sua purezza attraverso la pietra di paragone.

### 1.3 L'avvento della moneta metallica coniata

Soltanto a partire dal 620 a.C. circa, nacquero, precisamente in Lidia, le monete metalliche coniate, che facilitarono il commercio, rendendolo maggiormente sicuro. Queste erano costituite dall'elettro, una lega data dall'unione di oro e argento, sulle quali veniva inciso il distintivo dell'autorità politica. Queste monete si divulgarono anche all'interno della Grecia, mentre nei restanti Paesi si faceva ancora uso della moneta-merce. Per quanto riguarda il nostro Paese, l'Italia, la prima moneta, l'asse di bronzo, arrivò nel VI secolo a.C. grazie al sesto re di Roma, Servio Tullio. Successivamente, nel III secolo a.C. venne importata una moneta d'argento, chiamata il denario. Questa, dato che la città di Roma aveva lo scopo di raggiungere l'unificazione monetaria, divenne la moneta internazionale. Con Giulio Cesare, invece, nel I secolo a.C. venne coniata una nuova moneta d'oro, l'aureo che nel 294 d.C. andò a sostituire il denario, in quanto a partire dal II secolo d.C. era iniziato un periodo in cui la quantità e la finezza dell'argento andarono a diminuire, comportando una svalutazione della moneta che divenne di rame. Fu nel 294 d.C. che intervenne l'imperatore Diocleziano,



adottando l'aureo come moneta di scorta, svalutando quelle in argento. La situazione però non si smosse, aggravando il problema legato all'inflazione e fu così che Costantino nel 307 d.C. mise in atto una riforma monetaria a Roma attraverso un'altra moneta d'oro, il solido, più pratico dell'aureo che, a differenza del denario, continuò a possedere il suo valore.

Trascorsi circa V secoli caratterizzati dalla moneta-merce e dalle monete metalliche coniate, nei Paesi sviluppati, si assiste al passaggio alle banconote e depositi bancari, nonostante agli inizi vi fosse un sentimento di incertezza nell'accettare "pezzi di carta" in cambio di beni.

#### 1.4 La trasformazione della carta in denaro

La prima moneta legale di carta fu introdotta dalla popolazione cinese nel IX secolo per volontà del sovrano. Il termine "banconota" deriva dalla locuzione "nota di banco", nonché il diritto di colui che possedeva la nota di consegnare delle monete presso il depositario. Con questa nuova forma di pagamento, si annulla il valore intrinseco che si trasforma in un valore estrinseco, in quanto la banconota esprime un valore che nella realtà non contiene. In Europa, l'arrivo della banconota avvenne nel 1661 grazie alla Svezia, la cui Banca nel 1668 fu la prima a diffondere banconote sul mercato. Pochi anni dopo, a causa della crescita del fenomeno dell'inflazione e dell'incapacità di risarcire la moneta cartacea emessa, la Svezia si trovò costretta a far uso nuovamente della moneta metallica. Il merito per la produzione in maniera continuativa delle banconote moderne si deve attribuire alla Banca d'Inghilterra nata nel 1694 che, a iniziare dal 1695 emette cartamoneta, caratterizzata dal fatto di essere scritte a mano e ad avere un legame con il deposito personale, con la possibilità di poter essere convertite. Le banconote, inevitabilmente, comportarono diversi vantaggi nella vita di tutti i giorni. Infatti non era più necessario dover circolare con addosso il peso della moneta metallica, era sufficiente domandare un deposito presso i banchieri della città. Di questa nuova invenzione ne trasse guadagno anche per il sistema economico poiché il banchiere ricavava profitti maggiori e il compratore poteva eseguire pagamenti senza dover trasportare oro e argento, pericoloso per la sua incolumità. I problemi della cartamoneta apparvero successivamente alla fine della Grande Guerra poiché si verificò una perdita di valore della banconota, causata dal fatto che le spese per sostenere la guerra fossero eseguite attraverso la moneta di carta.

Queste banconote venivano prodotte dalla Banca centrale, la quale acquistava il diritto di signoraggio, ovvero la possibilità di stampare banconote ad un prezzo inferiore rispetto al loro valore nominale e di acquistare le attività finanziarie, che poi risulteranno all'interno del bilancio. Si trattava di un'attività di cui le persone fraudolente cercavano di impossessarsi, con la conseguenza di immettere sul mercato delle mere banconote false, proprio per questo si è cercato di arginare il problema, attribuendo questa facoltà a un ente pubblico. Al contrario, si correrebbe anche il rischio di una sovrapproduzione di cartamoneta che comporterebbe il fenomeno dell'inflazione. Inoltre, secondo la Legge di Gresham, con l'emissione di banconote false, si rischierebbe il mancato circolo di quelle invece originali poiché le persone, esprimendo maggiore fiducia verso questa moneta, finirebbero per non utilizzarla più affinché la si possa continuare a conservare. Di contro però si inizierebbe a far uso della moneta falsa, di cui gli individui cercheranno di liberarsi, senza ottenere risultati, salvo l'aumento dei prezzi del prodotto a causa di una moneta con scarso valore.

Uno dei più grandi problemi della banconote risiedeva nel fatto che l'oro, il metallo più utilizzato per la coniazione, con l'introduzione della carta moneta era diventato una riserva di valore, inoltre anche gli altri materiali preziosi scarseggiavano, causando una sovrabbondanza delle banconote rispetto alle riserve di metallo prezioso presenti nella banche.

La soluzione a tale problema fu rappresentata dall'istituzione di un nuovo sistema da parte dell'Inghilterra all'inizio dell'ottocento che disciplinava una produzione di banconote proporzionata ai metalli preziosi. L'Inghilterra decise di scegliere esclusivamente come metallo di riferimento l'oro, ciò comportò la nascita del Gold Standard.

Ad oggi, le banconote vengono definite moneta legale. Esse sono accettate in pagamento e permettono l'estinzione di debiti in maniera immediata alla consegna della banconota.

La banconota garantisce altri molteplici vantaggi: innanzitutto assicura privacy nelle spese e nelle entrate perché non rimangono tracce scritte. Inoltre sono di utilizzo universale in quanto bambini o soggetti privi di conti in banca possono accedere alle banconote per compiere pagamenti. Sono uno strumento di misurazione delle proprie disponibilità economiche perché potendole prelevare per poi impiegarle, possiamo calcolare la quantità di denaro spesa e quella rimanente.

A discapito dei vantaggi, sussistono diversi aspetti negativi relativi all'evasione fiscale e alle attività illegali. L'assenza di contanti, eviterebbe la prassi di nascondere denaro all'interno della propria abitazione, ad esempio sotto il letto, in giardino....

Altri limiti dei contanti sono le transazioni non registrate e l'impossibilità di compiere pagamenti online.

## 1.5 Il sistema del Gold Standard

La nascita del Gold Standard avvenne mediante una legge emanata del 1844, conosciuta come la Bank Charter Act, con cui si decretò che soltanto la Banca d'Inghilterra potesse emettere nuove banconote. Ogni banconota doveva essere caratterizzata dalla stessa quantità di oro, così da avere un sistema economico costante, che non comportasse perdite.

Tale sistema, nonostante vedesse a capo l'Inghilterra come unica potenza, fu il primo a essere utilizzato a livello globale, grazie all'ingresso della Germania nel 1872, la quale, fece cambiare le sorti della guerra franco-prussiana adottando una nuova moneta, il marco aureo.

Dopo di essa seguirono diverse adesioni, tra cui l'Italia nel 1883, a differenza della Spagna, la quale non ne prese parte.

Il gold standard prevedeva la convertibilità della moneta in oro di fronte ad una richiesta del contraente, senza alcuna limitazione relativa all'importazione ed esportazione dell'oro, così come per la sua quantità da scambiare.

La presenza dell'oro nei depositi inglesi era proporzionata alla quantità di cartamoneta in circolazione, di conseguenza l'aumentare della quantità dell'oro determinava una valorizzazione delle banconote, al contrario, una diminuzione dell'oro comportava una svalutazione della moneta.

A inizio 900, il suddetto sistema inizia a perdere credibilità mostrando i primi segni di cedimento. Infatti, diversi Paesi, compresa anche l'Italia, non furono in grado di assicurare la convertibilità della valuta in oro, una limitazione del sistema che obbligò la stessa Inghilterra a dover violare il principio della libera circolazione dell'oro, per cercare di mantenere stabile e compatto il gold standard.

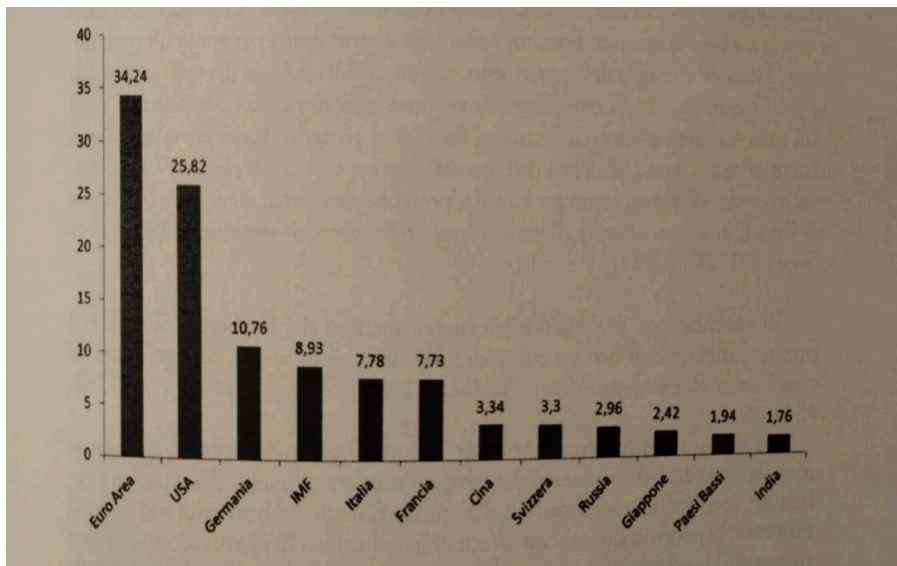
Ad aggravare la situazione in atto fu lo scoppio nel 1914 della Grande Guerra, che causò la presa di posizione di molte nazioni a convertire le banconote in oro, evitando il ricorso alle proprie riserve auree. Il sistema era ormai definitivamente in crisi. In seguito alla Prima Guerra Mondiale, la Gran Bretagna nel 1925 cercò di porre rimedio ma si trattava definitivamente di una situazione al punto di non ritorno. Con la Grande Depressione del

1929 venne sancita la fine del Gold standard, con l'abbandono da parte di tutti i Paesi nel 1931. Tutto ciò comportò l'adozione di un nuovo sistema grazie alla Conferenza di Bretton Woods, chiamato Gold exchange standard, per cui la valuta di riferimento per l'intera economia fu il dollaro statunitense, dato che a diventare la nuova potenza economica furono gli Stati Uniti anziché l'Inghilterra.

Il mito del Gold standard, che descriveva un periodo caratterizzato da una forte sicurezza economica, fu, in realtà, smentito dai dati di stabilità macroeconomica in cui viene confrontata l'era del Gold standard rispetto ai vent'anni 1960/1979. Infatti emerge, considerati diversi fattori come l'inflazione media, la variabilità della disoccupazione, dell'inflazione, della crescita monetaria e, infine, del tasso d'interesse reale, che i risultati dei suddetti indici, durante la fase del gold standard, siano inferiori rispetto agli anni successivi. Anche un'altra tesi, secondo cui il Gold standard potesse operare come sistema automatico, non trovò fondamento. Questo avvenne perché, in molti Stati, si verificò un'interruzione della convertibilità in oro della moneta al fine di realizzare le proprie aspirazioni, a discapito degli obblighi imposti nel sistema economico, prendendo anche il controllo dei movimenti aurei sia in entrata che in uscita. Inoltre, i Paesi che avevano adottato il sistema del Gold standard, tenevano in disparte una parte dell'oro per realizzare una riserva metallica, comportando un aumento della domanda in generale, che causava una mancanza di asimmetria riguardo le variazioni del tasso di sconto. Fu così che il Gold standard, anziché essere contraddistinto dall'automaticità, si distinse per essere un circuito monetario, il cui fulcro era rappresentato da una moneta che ricopriva, all'interno dell'economia, un ruolo sempre più importante: la sterlina. A supportare maggiormente questo sistema furono gli Stati più avanzati, ossia Francia, Germania e Stati Uniti, aventi tassi di cambio stabili e un forte potere nel controllo dei flussi aurei, al contrario, rivestivano una posizione marginale quei Paesi che possedevano le caratteristiche opposte. Il ruolo della Gran Bretagna era, invece, quello di offrire liquidità, che sarebbe stata restituita mediante dei surplus commerciali prodotti in diversi territori, all'economia globale per mezzo dei deficit, investimenti e prestiti. Un'altra parte di liquidità era reso dal mercato monetario di Londra poiché attraeva capitali e flussi aurei, infine, un'altra fonte dalla quale essa derivava era rappresentata dai titoli di debito pubblico della Gran Bretagna e dalla creazioni nelle banche inglesi di depositi.

Ad oggi, il sistema del Gold standard non si configura come una scelta ripercorribile a causa di diversi motivi. In primis il primo problema a presentarsi, dopo la Grande Guerra, è la

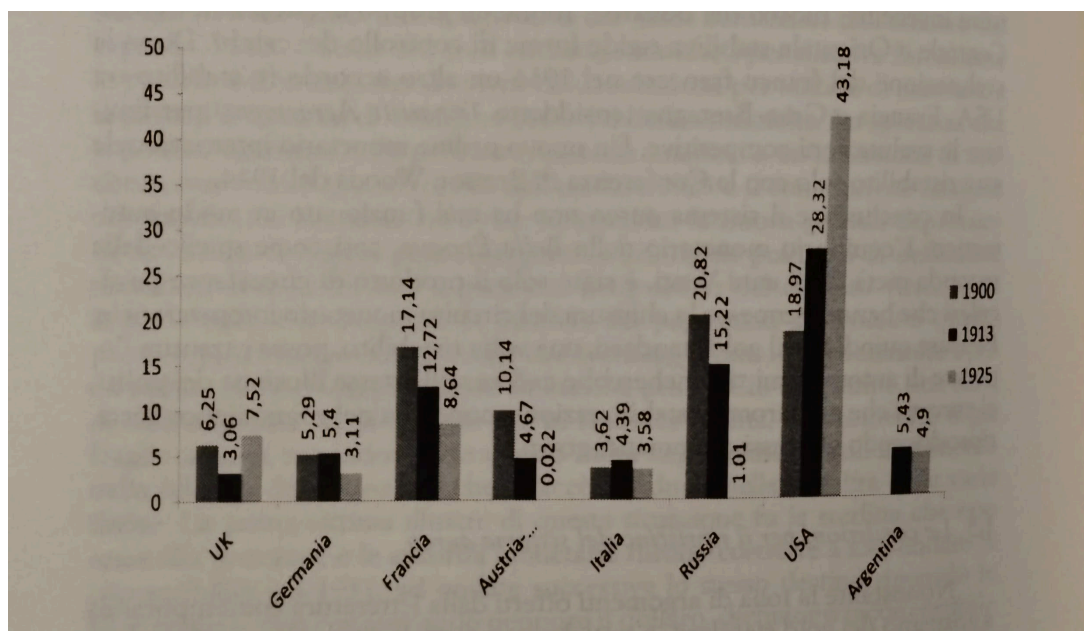
distribuzione delle riserve auree a livello internazionale che risulta essere molto condensata. Infatti, è reso noto dai dati inseriti nel grafico sottostante come la sola FED detenga il 26% delle riserve auree di tutto il mondo, mentre la zona Euro il 34%, pertanto un sistema monetario che sia strettamente legato all'oro, sarebbe influenzato dall'assetto proprietario dell'oro.



Fonte: World Gold Council

Nella figura sotto riportata, emergono le differenze della distribuzione tra i vari Paesi delle riserve auree, prendendo in considerazione tre anni diversi:

- 1900
- 1913
- 1925



Fonte: World Gold Council

Un altro ostacolo da prendere in considerazione consiste nella difficoltà di stabilire l'ammontare del prezzo dell'oro, sulla cui base avverrebbe la successiva convertibilità. Questo si tratta di un punto rilevante, perché, nel caso in cui venisse attribuito un valore sbagliato all'oro, potrebbero verificarsi i problemi legati all'inflazione o alla deflazione. Infatti, se la cifra dell'oro fosse stabilita a un livello maggiore rispetto al valore di mercato, ci potrebbero essere effetti diversi dalla stabilità dei prezzi, con questi che raggiungerebbero soglie più alte, mentre i tassi di interesse sarebbero ridotti. Al contrario, se l'importo dell'oro fosse sottostante a quello di mercato, i tassi di interesse avrebbero un peso maggiore, a discapito del prezzo dell'oro che subirebbe una riduzione.

Sulla metodologia da mettere in pratica per la determinazione del prezzo dell'oro, era stato aperto un dibattito negli anni 80' in cui erano emersi tre pensieri diversi.

Il primo, il cui padre era A. Laffer, prevedeva di stabilire il prezzo dell'oro sulla base del costo medio quotidiano in un tempo di tre mesi, considerando il mercato di Londra. Garantita questa parità, la banca centrale deve attuare la convertibilità dell'oro, salvo che se si dovesse verificare un eccessivo aumento in merito al prezzo di mercato dell'oro, verrebbe bloccata temporaneamente la convertibilità per poi riprenderla successivamente. Un'idea che però presentava due lacune, dettate dal rischio di lucro sul prezzo dell'oro prima di una parità e dal pericolo di instabilità e sfiducia dovute all'interruzione della convertibilità.

Il secondo, proposto da R. Aliber, considerava il prezzo dell'oro sulla base dei prezzi di consumo. Una concezione definita un po' superficiale, poiché non tiene conto della possibile influenza di altri fattori.

Infine, M. Rothbard utilizzò per il proprio ragionamento un'operazione matematica che immaginava, per la definizione della parità aurea, la divisione dell'aggregato monetario degli Stati Uniti per tutto l'oro posseduto dal Tesoro Usa, oppure dividere il PIL mondiale in dollari per il totale d'oro posseduto nel mondo.

Nonostante la formulazione di più tesi, nessuna di queste riuscì a trarre largo consenso.

In conclusione, risulta essere quindi irrealizzabile un ritorno del gold standard, anche se si tratta di una teoria che più volte è stata presa in considerazione, ad esempio per la crisi economica del 2008, in cui si desiderava bloccare le spinte inflazionistiche causate dalle politiche monetarie espansive<sup>1</sup>.

Fu così che diversi studiosi sostennero l'importanza di sviluppare delle alternative rispetto a questo meccanismo aureo, per proteggere il sistema monetario da possibili pericoli come la variazione dei costi di produzione del metallo e dell'offerta. Ancora una volta, nel XIX secolo, si diede il via a una disputa tra coloro che favorivano un sistema monometallico e chi, invece, si schierava a favore del bimetallismo, i quali credevano che i sistemi monetari costituiti da due metalli fossero migliori rispetto a quelli fondati su uno soltanto, in quanto avrebbero garantito una maggiore stabilità grazie a una numerosa consistenza di monete e, nell'ipotesi in cui uno dei due metalli subisse una riduzione, l'altro lo avrebbe compensato. Un'ottima sostituzione al gold standard, se non fosse per il vizio di cui era affetto dovuto alla legge di Gresham. Infatti, Thomas Gresham, attraverso l'espressione "la moneta cattiva scaccia quella buona", esternava il proprio pensiero per cui la moneta che veniva sottovalutata dal cambio, fosse estromessa dalla circolazione e, di fatto, circolava soltanto il metallo sopravvalutato legalmente. E' quindi chiaro che il sistema definito bimetallico divenne sostanzialmente monometallico. Un'altra ipotesi avanzata fu il gold exchange standard, sistema progettato negli accordi di Bretton Woods, definito da Keynes come "il sistema monetario ideale del futuro" e ancora come "un'evoluzione del gold standard puro", il quale avrebbe comportato diversi risultati positivi.

Innanzitutto, a differenza del gold standard puro, assicura un certo potere discrezionale alle autorità monetarie per quanto riguarda la formazione delle riserve, permette poi alla banca

---

<sup>1</sup> R. Palatano, *La moneta del mondo*, Rubbettino, Catanzaro, 2013, pp. 69

centrale di poter rendere l'offerta della moneta proporzionale alla domanda e, infine, rendere inferiore il valore del metallo. Il gold exchange standard cambiò, dunque, la considerazione dell'oro che diveniva una moneta internazionale e non più locale, questo fece sì che la politica monetaria nazionale godesse di autonomia rispetto ai fattori esterni.

## 1.6 La Conferenza di Bretton Woods

Verso la fine della seconda guerra mondiale, dal 1° al 22 luglio del 1944, iniziarono le trattative tra i rappresentanti di diversi Paesi per poter discutere sul nuovo assetto politico ed economico a Bretton Woods nel New Hampshire. L'accordo di Bretton Woods fu stipulato a seguito degli avvenimenti verificatisi negli anni 1929/1930, in cui gli Stati avevano dimostrato la loro incapacità di sapersi gestire autonomamente. Infatti nell'ottobre del 1929, a causa del crollo della Borsa di New York, scoppiò una crisi finanziaria che coinvolse ogni ambito economico poiché si registrò un aumento del valore delle azioni che non corrispondeva al valore reale dell'azienda di cui si possedevano i titoli ma si basava solo sull'aspettativa di rivenderli a prezzi più elevati. Tuttavia ciò non accadde e coloro che possedevano azioni decisero di venderle e liquidarle. Questo disastro fu provocato principalmente da uno squilibrio tra domanda e offerta, da salari minimi anche di fronte all'incremento dei profitti delle industrie e da una crisi di sovrapproduzione. Proprio per questo motivo, per evitare che si riproponessero le circostanze che diedero vita a questa situazione, durante il congresso fu necessario che le grandi potenze decidessero per un sistema di regole finalizzate a disciplinare la politica monetaria internazionale per poter coordinare i rapporti economici.

I piani presentati in quei giorni di luglio del 1944 appartenevano a Harry Dexter White, che era il delegato degli Stati Uniti d'America e a John Maynard Keynes, delegato invece del Regno Unito. Il progetto White prevedeva un sistema che vedeva al centro il dollaro, in cui era presente un ente sovranazionale, all'interno del quale i Paesi avevano un proprio peso proporzionato alla quota del capitale dichiarato, con la possibilità di poter richiedere prestiti in base a questa quota. Al contrario, il disegno di Keynes stabiliva la creazione di una stanza di compensazione in cui gli Stati membri prendevano parte con delle quote in rapporto al loro commercio internazionale. Questa compensazione tra crediti e debiti si svolgeva attraverso una moneta chiamata Bancor.



L'accordo di Bretton Woods si trattava di un compromesso tra i due piani sopra citati, con maggiore rilevanza per il progetto di White.

I principali obiettivi della conferenza di Bretton Woods furono:

- la creazione di circostanze affinché avvenisse una stabilizzazione dei tassi di cambi rispetto al dollaro che rappresentava la valuta principale
- l'eliminazione di condizioni di squilibrio causate da pagamenti internazionali

Per realizzare questi scopi fondamentali furono istituite:

- il Fondo Monetario Internazionale
- la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo

Entrambe avevano come finalità quella di realizzare una cooperazione monetaria degli Stati e di rendere stabili i cambi, decidendo delle parità fisse di valute tra i vari Stati.

Inoltre era previsto dall'accordo che ogni valuta dovesse essere convertibile in dollaro e che ogni Banca centrale si dovesse impegnare per realizzare un cambio stabile con il dollaro, nel caso in cui il cambio presentasse un valore diverso rispetto agli accordi presi, dovevano, salvo la banca degli Stati Uniti, riallineare i valori con il mercato aperto. Agli Stati che presentavano una condizione di deficit, erano consentiti prestiti dal FMI e la svalutazione della moneta era consentita solo se approvata da quest'ultimo istituto e solo in caso in cui sussistevano problemi strutturali. Infine era stata stabilita una clausola di scarsità che prevedeva ai Paesi la possibilità di ridurre le importazioni di uno Stato in cui la valuta era stata valutata scarsa.

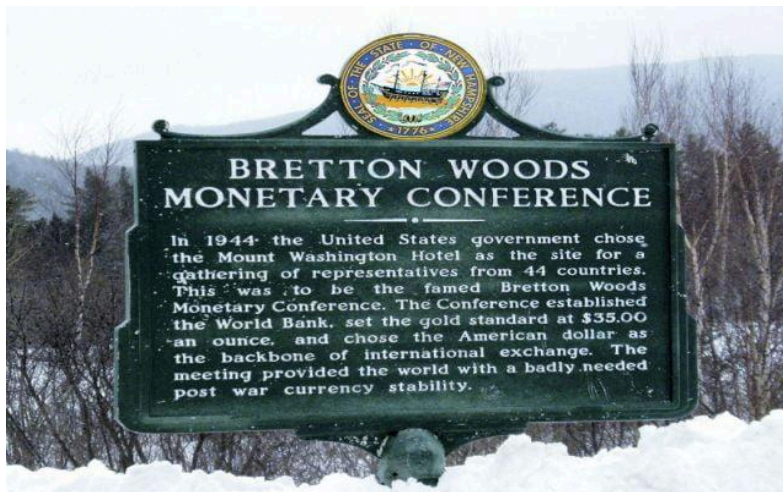
Di fronte a questo quadro, possiamo affermare che il sistema escogitato a Bretton Woods sia il gold exchange standard che, a differenza del gold standard, si basava su cambi fissi tra le valute, in cui si faceva riferimento al dollaro, unica valuta convertibile in oro.

Dal punto di vista sociale, l'accordo di Bretton Woods si impegnava a realizzare un sistema liberale che potesse garantire pace agli Stati alleati attraverso alcuni punti significativi:

- la primazia della democrazia e il riconoscimento dei diritti umani, il 10 dicembre del 1948 viene redatta la Dichiarazione universale droit de l'homme e del cittadino per scongiurare ogni forma di razzismo;
- la nascita di istituzioni autonome come l'ONU nel 1945;
- la fondazione di un sistema di difesa comune per assicurare sicurezza alle popolazioni;

Questo nuovo sistema monetario internazionale ha contribuito al boom economico che coinvolse soprattutto i Paesi occidentali alla fine degli anni 50 e inizi anni 60. Il problema si presentò, a seguito della guerra in Vietnam, quando gli Stati che avevano preso parte all'accordo, erano colpiti in maniera differente dal fenomeno dell'inflazione che svantaggiò soprattutto gli Stati Uniti. Ciò causò un aumento di capitali in uscita dagli Stati Uniti che, uniti ad altre spese sostenute dal Paese, portò a un deficit del bilancio pubblico. Inoltre si diffuse un sentimento di sfiducia nei confronti del dollaro, portando gli altri Stati alla decisione di convertire in oro i dollari in loro possesso. Davanti a questo quadro, il Presidente americano Richard Nixon, il 15 agosto 1971, a Camp David, decide di rendere inconvertibile il dollaro in oro, poiché le riserve americane andavano a diminuire. Nel dicembre dello stesso anno, venne firmato lo Smithsonian Agreement da parte del gruppo dei dieci che comprendeva la Germania, il Belgio, il Canada, gli Stati Uniti, la Francia, l'Italia, il Giappone, i Paesi Bassi, il Regno Unito e la Svezia, sancendo la fine del sistema di Bretton Woods ovvero dei cambi fissi.

Già durante la prima guerra mondiale, era nata la necessità da parte di vari Paesi di realizzare una coesione dal punto di vista monetario, che aveva conseguito l'instaurazione del gold standard, il quale assicurava, per quanto riguarda la moneta, un sistema saldo. Terminato un periodo di debolezza dovuto dalla successione di due guerre mondiali, in cui l'unificazione monetaria era stata minata dal nazionalismo, si riaccende il bisogno di garantire solidità all'interno dei rapporti monetari. Ciò fu soddisfatto dal nuovo sistema, il gold exchange standard, messo a punto durante l'accordo di Bretton Woods nel 1944, il quale però non portò alla ricerca di una moneta europea unitaria. Conclusi gli anni 60, con il declino del sistema designato dall'accordo di Bretton Woods, inizia il percorso che porterà alla costruzione della Banca Centrale Europea (BCE) e all'introduzione dell'euro in cambio della monete nazionali. Terminata la fase della moneta cartacea convertibile in metalli preziosi, segue il periodo della moneta fondata sui depositi.



Fonte: <https://www.todoproductosfinancieros.com/el-sistema-de-bretton-woods/>

## 1.7 Lo sviluppo della moneta elettronica dalla moneta bancaria

Precedentemente alla nascita delle banche come noi le intendiamo oggi avvenuta nel XII secolo, esistevano i depositi. Questo sistema permetteva a coloro che possedevano monete metalliche di poterle depositare ad altri individui, in maniera sicura anche per lungo tempo senza usufruirne, con la possibilità di poterli investire successivamente. I banchieri che gestivano i depositi, in cambio ai metalli che ricevevano dai mercanti, davano loro una nota di banco in cui veniva indicato ciò che era stato rilasciato, con l'obbligo di restituirlo una volta richiesti. In questo modo, quando ci si spostava di luogo in luogo, bastava rilasciare al deposito del luogo la nota di banco, ritirando il metallo prezioso corrispondente, anche in una località differente rispetto a quello in cui si era deciso di depositare. Questo istituto permetteva di scongiurare il rischio del furto e di evitare lo spostamento del metallo. La differenza, dunque, rispetto alla banconota cartacea che permette uno scambio immediato, è la mancanza di una tradizione materiale.

In Italia si diffusero le lettere di cambio, nonché credito in oro di cui i depositari facevano uso. Si pensa siano sorte per poter violare in maniera velata la legge contro l'usura oppure perchè il commercio si basava sui paesi esteri. Sarà proprio questa la genesi delle banche odierne.

Ad oggi, i depositi o conti bancari rappresentano una moneta che non circola da una mano all'altra, ma che può essere impiegata come mezzo di pagamento senza contanti, realizzando

un trasferimento sul conto bancario di un'altra persona. Infatti il cliente impartisce una disposizione alla propria banca, la quale accredita o addebita la richiesta su un altro conto corrente. Tante più richieste ci saranno di operazioni da eseguire attraverso l'uso della moneta bancaria, minore sarà per la banca il bisogno di avere riserve di liquidità.

Tra gli altri titoli bancari vi sono anche l'assegno bancario e l'assegno circolare, i quali esprimono un valore che può essere equiparato a quello espresso dalla moneta legale. Con l'assegno bancario, un individuo, che ha sufficienti fondi sul proprio conto corrente, può ordinare a una banca di trasferire una determinata somma a proprio favore o a un altro beneficiario. Si sostituiscono alla banconota per pagamenti con importi elevati e, rispetto a esse, le quali arricchiscono nel momento in cui vengono consegnate, comportano un arricchimento solo nel momento in cui vengono incassati. Nell'assegno viene poi scritto il nome del beneficiario e l'importo da consegnare a quest'ultimo, la firma sarà sottoposta al controllo della banca.

L'assegno circolare, invece, è formato da un titolo di credito emesso dalla banca, dietro ordine, per somme che siano presso di essa disponibili. Realizza la stessa funzione dell'assegno bancario, con la differenza di rappresentare un valore di scambio sicuro.

Un altro pagamento bancario è rappresentato dal bonifico, anche chiamato credit transfer, il quale consiste nel trasferire una somma di denaro da un conto corrente a un altro, attraverso una comunicazione tra le banche del debitore e del creditore. A vantaggio di questo metodo si possono riscontrare due caratteristiche:

- nessuna limitazione d'importo
- la velocità nella realizzazione del pagamento

Si differenzia dal bonifico bancario l'addebito diretto o direct debit, che consiste nella possibilità del creditore, previa autorizzazione del debitore, di far trasferire a proprio favore una somma di denaro dal conto corrente del proprio debitore.

Inoltre, altri due metodi di pagamento sempre più diffusi sono la carta di credito e la carta di debito. Per la carta di debito, ossia il bancomat, vige il principio del pagamento con addebito nel momento della transizione, al conto corrente collegato. Questa consiste in un'alternativa al contante e agli assegni. Invece, la carta di credito consente di effettuare operazioni tramite pagamenti che gravano sull'organo che ha rilasciato la carta e il regolamento del pagamento viene rimandato a una data successiva rispetto all'acquisto. Per far sì che la carta di credito svolga la sua funzione è necessaria la presenza di un organo bancario o di altra matrice che

eroghi la carta, individui i fornitori di beni e servizi disposti a una convenzione che assicurino un rimborso del bene comprato, perfezioni il pagamento dietro a una commissione accordata e che, in conclusione, addebiti le somme di denaro usate per gli acquisti ai possessori della carta.

Infine, con lo sviluppo di nuove tecnologie, si è assistiti a una evoluzione della moneta, la quale ha acquistato una forma digitale e viene impiegata attraverso i mezzi elettronici, che permettono il trasferimento elettronico del denaro. Questo sviluppo ha determinato la nascita di una nuova specie monetaria: la moneta elettronica.

Secondo le norme in vigore, con questa espressione “moneta elettronica”, si allude a quei mezzi di pagamenti che possiedono un certo valore monetario e che vengono emessi dagli Istituti di moneta elettronica, in seguito a una ricezione dei fondi, che sotto richiesta sono sempre rimborsabili a un valore che non sia inferiore rispetto a quello nominale della moneta elettronica. Tutto ciò giova particolarmente alle banche, in quanto, questi strumenti di pagamento elettronici costituiscono la soluzione più efficace del trasferimento di valore.

Questa tipologia di moneta comporta vantaggi anche nella vita di tutti i giorni, soprattutto per coloro che sostengono che possano subentrare al posto delle banconote.

Questi strumenti elettronici di pagamento vengono convenzionalmente suddivisi in due gruppi:

- i mezzi di pagamento di base
- i moderni mezzi di e-payment

Alla prima categoria corrispondono i bonifici bancari, i sistemi di addebito diretto, le carte di credito e le carte di debito. Al contrario, vengono definiti innovativi i mezzi di e-payment, gli strumenti di moneta elettronica, i metodi di pagamento effettuati tramite l'uso di internet e l'impiego dei cellulari. Infine a caratterizzarli dagli altri e-payment di base sono la compresenza di tre circostanze:

- il pagatore garantisce il proprio consenso a proseguire con l'operazione esclusivamente attraverso un dispositivo elettronico
- il pagamento è eseguito dall'operatore del sistema, che gestisce il dispositivo dal quale viene autorizzato il pagamento

- l'operatore del sistema assume il ruolo di intermediario tra colui che ha intenzione di realizzare il pagamento e il fornitore dei beni e dei servizi.



Fonte:<http://www.ecommerceelogistica.it/modalita-di-pagamento-ecommerce/>

## **II Capitolo**

### **L'Unione Europea: l'unificazione monetaria e il ruolo della BCE**

#### 2.1 Dal dopoguerra alle prime istituzioni europee

In seguito ad eventi che caratterizzarono il periodo instauratosi tra la Grande guerra e la seconda guerra mondiale come i sopracitati gold standard e la conferenza di Bretton Woods, nel secondo dopoguerra si assiste ad una fase di fioritura di numerose istituzioni politiche ed economiche che interessavano l'Europa, per fronteggiare i tragici episodi appena vissuti e cercare di rimettere in moto il proprio Paese, sostenendosi tra di essi, dando rilievo a ogni esigenza.

Il quadro europeo del secondo dopoguerra vedeva alcuni Stati come l'alleanza Italia-Germania ormai sconfitte e demoralizzate con tanta speranza in una prossima ripresa. Al contrario, Paesi come Lussemburgo, Belgio e Olanda, da sempre Stati sottomessi, volevano dimostrare di non essere inferiori e di essere all'altezza dei cambiamenti che di lì a poco si sarebbero verificati. Infine la Francia che nutriva il desiderio di poter affermare la propria grandezza. Questi sei Paesi furono i fondatori delle primordiali istituzioni che porteranno alla nascita di quella che noi oggi conosciamo come l'Unione Europea.

La prima istituzione, considerata all'epoca la corrispondente dell'odierna Unione Europea fu la CECA (Comunità Europea del Carbone e dell' Acciaio), in quanto il loro principale interesse era di stampo economico, ossia creare un'unione monetaria. Trovò legittimità nel 1951 con il trattato di Parigi.

Nel 1957 con i trattati di Roma si arrivò all' istituzione della CEE (Comunità Economica Europea) e l'Euratom. Lo scopo della CEE era quello di creare un sistema in cui le persone in primis, i beni e il denaro potessero transitare liberamente tra i Paesi membri e la creazione di un mercato comune. Successivamente aderirono altri Paesi tra cui Regno Unito, Irlanda, Danimarca nel 1973, La Grecia nell' 81 e infine Spagna e Portogallo nel 1986. Dopo pochi anni, nel 1992, si verificò un evento di portata mondiale, la stipulazione della Trattato di Maastricht che portò alla nascita dell'attuale Unione Europea, alla concessione della

cittadinanza europea che permetteva di sviluppare un senso di appartenenza a questa Comunità e all'introduzione della moneta unica.

Questo fine fu perseguito da degli studiosi, guidati dal primo ministro del Lussemburgo, Werner, il quale realizzò nel 1970 un progetto che si rivelò incompleto. Era infatti soltanto accennata l'intenzione di dare luogo a una banca centrale unica, di cui invece l'unione aveva fortemente necessità, dando maggior peso al raggiungimento di una stabilità dei cambi delle monete dei Paesi membri. Il principale scopo del piano elaborato da Werner ovvero la creazione entro gli anni 80 di un'unione monetaria, fu approvato dal Consiglio dei ministri della Comunità tra cui anche i Capi di Stato della Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca che si apprestavano a farne parte. Dopo il verificarsi di varie circostanze quali la fine del sistema previsto dall'accordo di Bretton Woods, un maggior controllo sui movimenti dei capitali, l'aumento del fenomeno dell'inflazione e i cambiamenti dei cambi, l'entusiasmo per il perseguimento di questo obiettivo andò a scemare. In questo modo, l'unione monetaria si realizzerà solo vent'anni più tardi.

Durante tutto il percorso necessario per l'unione monetaria furono creati diversi istituti:

- il 1973 vide la nascita del Fondo europeo di cooperazione monetaria il quale non ebbe mai alcuna funzione;
- nel 1975 si sviluppò l'Uce (Unità di Conto Europea), essa possedeva un quantitativo fisso per ogni moneta partecipante; nel 1979 fu chiamata Ecu (European Currency Unit) e considerata anticipatrice dell'euro.
- sempre nel 1979 prese avvio un nuovo istituto, il Sistema monetario europeo, voluto dal Presidente della Repubblica francese d'Estaing e dal Cancelliere tedesco Schmidt.

Il fulcro di questo sistema fu il meccanismo di cambio, il quale arginava il problema dei cambiamenti di valore di ogni moneta dei Paesi membri nei confronti di un'altra. Si andarono a stabilire per ogni paio di valute un tasso di cambio, si trattava di una parità centrale in base alla quale venivano decisi due tassi di cambio che non potevano essere superati, i margini di oscillazione.

Il Sistema monetario europeo, anche se in maniera differente rispetto a quella che i fondatori si auspicavano, ebbe un forte successo. Prese vita infatti una relazione di cooperazione con la leadership monetaria della Bundesbank, la quale diede vantaggi non solo alla Germania che poteva stabilizzare il valore del marco, ma anche agli altri Paesi per poter ricercare una stabilità monetaria dopo il grande picco dell'inflazione. Così facendo si estese nell'intera



Europa la politica monetaria della Bundesbank, che divenne la base istituzionale del Sistema monetario europeo. Era però chiaro che questa Banca centrale nazionale non poteva rappresentare l'intero continente, quindi si decise di istituire il mercato unico europeo, rendendo liberi i movimenti dei capitali. Nacque di conseguenza la necessità di sviluppare maggiormente il processo di unificazione monetaria, per cui, durante il Consiglio europeo di Hannover del 1988, Helmut Kohl, Cancelliere tedesco, creò un comitato che fu impiegato nella realizzazione di un piano per raggiungere questo determinato scopo.

Il comitato, guidato dal Presidente della Commissione europea, Jacques Delors, e formato dai Governatori delle dodici banche centrali della Comunità e da tre esperti esterni, elaborò un documento contenente tutti i principi che delineavano l'unificazione economica e monetaria nel Trattato di Maastricht. Sarà proprio questo progetto Delors la genesi della Banca centrale europea e dell'euro.

Infatti come d'attuazione del Trattato di Maastricht, nacque a Francoforte l'Istituto monetario europeo che fu il precursore della Banca centrale. Si trattava di un organismo a cui erano affidati due compiti importanti:

- rafforzare la collaborazione tra le banche centrali nazionali affinché guidassero nel miglior modo la politica monetaria
- redigere un prospetto utile alla BCE per poter condurre la politica monetaria unica

Il 1° luglio 1998, l'Istituto monetario europeo fu definitivamente sostituito dalla Banca Centrale Europea (BCE) a cui era stato attribuito il compito di gestire la politica monetaria dell'Unione Europea che ha adottato come unica valuta l'euro.

## 2.2 La nascita dell'unione europea: gli obiettivi

Dopo numerosi trattati, nel 2007 i 27 Stati appartenenti all' UE firmano il trattato di Lisbona, entrato in vigore nel 2009, il quale garantisce una maggiore democraticità con la possibilità di poter recedere all'Unione Europea e di affrontare problemi comuni.

L'Unione Europea viene definita un'organizzazione internazionale sui generis per gli ampi poteri conferiti ai suoi organi, l'imposizione della propria disciplina rispetto alla legislazione interna e, infine, la presenza di una Corte di giustizia, il cui compito è quello di fare in modo che il diritto interno di ogni Paesi sia conforme al diritto comunitario.

Per quanto riguarda la struttura dell'Unione Europea, essa è costituita da diversi organi, in particolare, ricopre un ruolo significativo il Consiglio Europeo, formato dai Capi di Stato e di Governo di ogni Stato membro, dal Presidente di Commissione e da un proprio Presidente.

Il compito svolto da quest'organo è quello di realizzare una stretta collaborazione tra i Paesi membri, nel rispetto dei principi da loro condivisi, per garantire una crescita economica e sociale. Al suo interno, il Consiglio d'Europa presenta altri istituti:

- il Comitato dei Ministri, il quale detiene il maggior numero di poteri e accoglie i Ministri degli Esteri di tutte le nazioni facenti parte
- l'Assemblea consultiva, formata dalla maggioranza di ogni Parlamento nazionale, la quale si occupa di comunicare i propri voti e raccomandazioni al Comitato dei Ministri
- il Segretariato, guidato da un Segretario generale, che redige convenzioni

Un altro organo rilevante è la Commissione, che si caratterizza per non essere costituita da Stati, bensì da persone che siedono a titolo individuale e che hanno l'obbligo di non accettare ogni istruzione dal Governo. Internamente incarna una posizione essenziale l'Alto rappresentante dell'Unione per affari esteri e la politica di sicurezza. In merito alle facoltà a essa attribuite, la Commissione vanta poteri legislativi verso il Consiglio e il Parlamento e poteri esecutivi. Viene nominata dal Consiglio, salvo approvazione da parte del Parlamento.

Il sopraindicato Consiglio simboleggia ogni territorio membro ed è diretto, ogni sei mesi, da ogni componente, solitamente si tratta di ministri. Il Consiglio, che ha il potere di legiferare all'unisono con il Parlamento, può decidere o attraverso l'unanimità oppure a maggioranza qualificata o semplice.

Il Parlamento europeo, creato nel 1979, come già riportato, svolge la funzione legislativa congiuntamente al Consiglio, dunque, tra i due organi, possono sussistere screzi nel momento della deliberazione. In questo caso, viene attuata la cosiddetta navetta con il possibile aiuto da parte del Comitato di conciliazione. Al termine di questa fase, il disegno di legge dovrà essere approvato sia dal Parlamento che dallo stesso Consiglio.

Oltre a questa funzione, il Parlamento si occupa di altrettanti compiti come la supervisione delle istituzioni comunitarie, la convocazione di commissioni d'inchiesta, la richiesta di censura verso la Commissione e la valutazione di petizioni personali.

A livello giurisdizionale, opera la Corte di giustizia, che mette in atto il proprio controllo rispetto al diritto comunitario, alla quale si possono appellare anche gli stessi soggetti, oltre che agli Stati.

In ambito economico, invece, sono impegnati la Corte dei Conti e la BCE. La Corte dei Conti racchiude 27 individui, nominati in maniera tale che ciascuno sia titolare della cittadinanza di uno Stato membro. Essa registra tutte le entrate e le uscite dell'Unione Europea.

Gli obiettivi propri dell' UE possono essere riassunti in sette principi:

- 1) Garantire la pace e il benessere di ogni persona
- 2) Assicurare sicurezza, libertà e giustizia
- 3) Realizzare una crescita economica stabile e una solidità monetaria
- 4) Scoraggiare le discriminazioni
- 5) Incentivare l'evoluzione tecnologica
- 6) Consolidare i rapporti economici tra gli Stati membri
- 7) Promuovere una coesione monetaria attraverso l'unica moneta, l'euro

### 2.3 L'introduzione dell'euro come moneta unica

Il simbolo posto sopra l'Euro fu realizzato dalla commissione europea il quale doveva soddisfare tre requisiti:

- 1) Essere facilmente riconoscibile
- 2) Di semplice scrittura manuale
- 3) Possedere un impatto visivo soddisfacente

Inoltre nel trattato di Maastricht si prefissarono i parametri chiamati criteri di convergenza, che ogni singolo Paese doveva rispettare. Il compito di questi criteri era di realizzare uno sviluppo economico equilibrato tra i Paesi che avevano adottato l'euro:

- 1) Il debito pubblico non deve superare la soglia del 60% del prodotto interno lordo
- 2) Il deficit dello Stato non può oltrepassare il 3% del prodotto interno lordo
- 3) L'inflazione deve essere limitata all'1% della media dei tre stati economicamente più stabili

L'introduzione dell'euro come moneta unica ha permesso una diminuzione dei costi di transazione e ha rimosso le oscillazioni di cambio. Si mostra anche più solida rispetto alle monete adottate precedentemente, garantendo una stabilità dei prezzi.

L'Euro inoltre contribuisce a mantenere stabile l'inflazione, favorisce gli scambi all'interno della zona europea e incoraggia l'occupazione.

La sua entrata in vigore fu il prodotto di un lungo processo evolutivo, articolato in diverse fasi. Innanzitutto, il Trattato di Maastricht firmato nel 1992 nei Paesi Bassi ha posto le fondamenta per la creazione di un'unione economica e monetaria (UEM), stabilendo una serie di principi che ogni stato membro dovesse soddisfare per prendere parte all'UEM e introducendo un calendario per l'adozione dell'euro.

Tra il 1994 e il 1998 ci fu la cosiddetta fase di preparazione, in cui i Paesi membri dell'Unione Europea si sono impegnati per realizzare i criteri stabiliti dal Trattato di Maastricht, tra cui il compito di ridurre il deficit di bilancio, mantenere stabili i tassi di interesse e controllare l'inflazione.

Successivamente, il 1° gennaio del 1999 venne introdotto l'euro, inizialmente come valuta elettronica, che veniva impiegata per transazioni che non prevedevano l'utilizzo dei contanti e con finalità contabili. Soltanto il 1° gennaio del 2002 iniziarono a circolare banconote e monete in euro, andando a sostituire le valute nazionali che fino a quel momento erano state adottate dai vari Stati membri dell'Unione Europea. Tutto ciò è stato possibile in seguito alla partecipazione del meccanismo per il cambio europeo che doveva svolgersi almeno nei due anni precedenti all'introduzione dell'euro, con l'approvazione da parte della Commissione Europea e della BCE, le quali decretarono se il Paese avesse soddisfatto i requisiti richiesti. Infine ogni Stato, prima di adottare ufficialmente l'euro come valuta ufficiale, doveva prendere una decisione in merito all'argomento politico mediante un referendum oppure per mezzo dell'organo legislativo nazionale, il Parlamento.

L'introduzione dell'euro rappresentò sicuramente un grande passo per un'integrazione politica ed economica dell'Europa. Ad oggi, l'euro si tratta della valuta ufficiale di 20 Paesi su 27 membri dell'Unione Europea, diventando una delle più importanti valute di riserva su scala mondiale. Ha così facilitato le transazioni commerciali internazionali, abbassando i costi di

cambio e favorendo il turismo. Nonostante ciò, alcuni Stati dell'Unione Europea hanno deciso di conservare le proprie valute, senza sostituirle all'euro.

## 2.4 I problemi legati alla moneta

Uno dei problemi legati alla moneta consiste nell'evasione fiscale, un reato che prevede la messa in atto di condotte che violano gli obblighi tributari verso l'erario. Si stima che ogni anno in Europa si verifichi un tasso di evasione fiscale pari a 825 miliardi di euro, guidata dall'Italia in cui è stato rilevato una diminuzione significativa, anche se è stato dimostrato da un rapporto fornito dalla Commissione europea nel 2023 che il territorio italiano costituisce un quinto del gap IVA dell'Unione Europea. Un problema che sottolinea l'inefficienza del sistema fiscale e l'esigenza di riforme per l'imposizione delle tasse.

Un altro fenomeno economico legato al sistema monetario è incarnato dall'inflazione che consiste in un aumento dei prezzi dei beni e dei servizi acquistati dalle famiglie e viene calcolata come la variazione dei prezzi in un determinato lasso di tempo rispetto alla stessa quantità di beni comprati quotidianamente.

In merito all'UE i tassi di inflazione potrebbero essere diversificati all'interno dei paesi membri, infatti i prezzi non variano alla stessa maniera poiché gli Stati potrebbero essere coinvolti in periodi diversi del ciclo economico, possedere tassi di crescita differenti oppure uno sviluppo diverso di redditi e costi.

L'inflazione globale che si verifica all'interno della zona Euro è il risultato dei vari tassi di inflazione dei paesi aderenti all'area, ad esempio nell'agosto del 2024, il tasso di inflazione si aggirava in Germania del 2%, in Francia del 2,2%, dell'Italia 1,2% e infine la Spagna con tasso del 2,4%.

### 2.4.1 La BCE

Per una buona economia è necessario che i prezzi siano stabili e ad occuparsi di tale problema nell'UE è la BCE "Banca centrale europea", un organo sovranazionale creato appositamente nel 1998 con sede a Francoforte con a capo Christine Lagarde.

Essa, rispetto alle altre banche nazionali, ricopre un ruolo esclusivo nell'autorizzazione dell'emissione dell'euro, stabilisce e applica la politica monetaria dell'UE.

Tra la BCE e il parlamento Europeo intercorre una stretta relazione, in quanto il suo operato deve essere notificato attraverso una relazione annuale al Parlamento Europeo con i cui parlamentari possono compiere delle interrogazioni scritte alla banca centrale.

Un altro aspetto di questa relazione è la facoltà del Parlamento Europeo di nominare i membri del comitato esclusivo della BCE. Della politica monetaria si occupano principalmente il Comitato Esecutivo ed il Consiglio Direttivo i quali devono rispettare quanto stabilito dal Consiglio Generale per svolgere la propria funzione.

Oltre alle principali funzioni sopracitate, la BCE ricopre anche altri ruoli:

- assicurare la saldezza e la sicurezza del sistema bancario europeo
- verificare che le istituzioni dei mercati finanziari siano ispezionati dalle autorità nazionali
- stabilire i tassi di interesse
- controllare le variazioni dei prezzi e assumere consapevolezza dei rischi
- permettere l'emissione di euro sotto forma di banconota dagli Stati dell'Eurozona.
- governare le riserve di valuta estera dell'Eurozona e gestire l'acquisto e vendita di valute.

All'interno della zona Euro è presente l'Eurosistema che si occupa di porre in essere la politica monetaria ed è composto dalla Banca centrale europea e le altre banche centrali nazionali di quei Paesi, il quale hanno adottato l'euro.

#### 2.4.2 La FED

La Federal Reserve rappresenta la più importante banca a livello mondiale perché gestisce il dollaro USA, nonché la valuta di riserva mondiale, fondata in America nel 1933 con il Banking Act per volere del presidente Roosevelt per realizzare interessi nell'economia nazionale e unificare la politica monetaria sotto un unico organo, nello specifico al Board of Governors. Esso è composto da sette persone indicate dal Presidente degli Stati Uniti e da dodici Federal Reserve Bank regionali i cui titoli sono amministrati esclusivamente da banche americane.

Durante l'anno, la FED si ritrova otto volte con il fine di compiere un'analisi sulla situazione economica generale e stabilisce i tassi di interesse. In seguito a qualche incontro, essa siede a

capo di una conferenza stampa per dichiarare altre notizie utili riguardo alla propria politica monetaria

### 2.4.3 Le differenze tra la BCE e la FED

Una prima differenza che si può cogliere tra le due diverse banche è il fatto che la BCE non si occupa del debito pubblico dei Paesi membri, infatti se uno di essi non sia nelle condizioni di poter vendere i propri titoli di Stato la BCE non può agire acquistando ma soltanto mettere in atto dei provvedimenti straordinari mirati a risanare il debito pubblico. Al contrario negli Stati Uniti se il debito non viene venduto la FED dovrà adoperarsi per comprare tutti i titoli rimasti invenduti nel mercato.

Un altro aspetto rilevante riguarda la formazione del sistema economico delle due banche, infatti se da un lato la FED si occupa di un sistema omogeneo caratterizzato dall' omogeneità del sistema economico, la BCE deve confrontarsi con un mercato diversificato.

Queste due banche sono sorte al fine di realizzare obiettivi diversi, la FED deve fortificare l'unitarietà economica degli Stati Uniti mentre la BCE doveva essere il punto di inizio di un'unificazione politica. Gli USA possono trarre godere di un bilancio centralizzato il quale rappresenta un punto di riferimento nei momenti di debolezza economica, invece l'UE non dispone di un proprio bilancio da poter essere utilizzato da propri Paesi.

## 2.5 Le crisi economiche

Nel 1999 grazie all' introduzione sul mercato della moneta unica europea, si creò una situazione diarchica, che vedeva la convivenza di due monete: l'euro e il dollaro. Tale compresenza, per la maggior parte degli economisti avrebbe comportato un saldo rapporto tra le due e una maggiore integrazione al fine di realizzare un sistema monetario che prevedeva l'egemonia tra queste due monete. Inizialmente, negli anni 80 ad avere la meglio sul sistema monetario furono il Giappone e la Cina. Il Giappone usurpò il ruolo degli Stati Uniti diventando il creditore dominante grazie ad un florido aumento dei surplus commerciali, ad un cospicuo tasso di risparmio, pochi investimenti interni e infine ad una maggiore produttività commerciale. Al contrario, gli Stati Uniti ricoprivano la posizione di debitori, motivo per il quale gli alti tassi di risparmio giapponese furono impiegati per acquistare i loro titoli, conquistati dai differenti tassi di interesse. Queste due economie comportarono

indubbiamente degli enormi benefici, anche se, persistenti ostilità, tra i due Paesi, minavano questo equilibrio, tanto da sancire, durante gli anni novanta, la fine di questo sistema monetario e la creazione di un nuovo equilibrio denominato Bretton Woods 2. Tale sistema vedeva al proprio centro gli Stati Uniti, ritenuti i fornitori del dollaro, mentre ai margini si collocavano i Paesi in via di sviluppo e la Cina. L'introduzione del Bretton Woods 2 ha provocato due conseguenze fondamentali:

- 1) Lo sviluppo degli Stati dell' est asiatico, in primis della Cina grazie al deficit degli Stati Uniti
- 2) Il deficit pubblico e commerciale degli USA risulta essere tollerabile poiché il surplus commerciale, proprio dei Paesi asiatici, è investito in titoli degli Stati Uniti<sup>2</sup>.

Il suddetto meccanismo riuscì a sopravvivere anche durante la crisi del 2007-2008 cosiddetta crisi dei mutui subprime, una crisi che coinvolge non solo il mercato immobiliare ma anche il sistema creditizio, la quale ebbe origine in America nel 2006. Si trattava, inizialmente, di una crisi finanziaria, trasformandosi successivamente in una crisi finanziaria, quindi anche sociale ed economica, in quanto determinò un aumento di disoccupazione. Le precondizioni si verificarono nel momento in cui vennero consentiti mutui ad alto rischio, per cui a soggetti che non sarebbero stati in grado di garantire il proprio pagamento. Ad aggravare questa crisi finanziaria fu principalmente la bolla immobiliare, infatti in America dal 2000 al 2006 i costi degli immobili sono aumentati in maniera rilevante da creare una bolla immobiliare incoraggiata dalla politica monetaria attuata dalla FED la quale scelse di tenere i tassi di interesse minimi fino al 2004. Inoltre questi bassi tassi di interesse significano un costo ridotto del denaro per coloro che domandavano mutui ipotecari. A trarre vantaggi inizialmente dalla bolla immobiliare furono anche le istituzioni finanziarie che nel caso in cui il mutuatario avesse tenuto una condotta insolvente non subivano alcuna perdita economica riacquistando il denaro mediante il pignoramento e la rimessa in vendita dell' abitazione, la quale però era ormai svalutata. L'aumento dei mutui subprime è stato contribuito anche dalle operazioni di cartolarizzazione nonché dalla facoltà degli istituti creditizi di trasmettere i mutui, una volta essere divenuti titoli, a terzi incassando all'istante parte del credito che, in caso contrario, avrebbero ottenuto soltanto alla fine dei mutui. Solo apparentemente questo meccanismo permetteva alle banche di evitare il pericolo di insolvenza degli acquirenti disincentivando la valutazione dell' affidabilità dei soggetti intenzionati ad acquistarli<sup>3</sup>. Le

---

<sup>2</sup> R. Patalano, *La moneta del mondo*, Rubbettino, Catanzaro, 2013, pp.297-302

<sup>3</sup> *Crisi finanziaria del 2007-2009*,



banche più esposte sono ormai fallite, un esempio fu una delle più antiche e prestigiose banche degli USA, la Lehman Brothers, che era stata costretta a rendere noto il proprio fallimento, dato che si registrò un calo del 97% del valore delle sue azioni. Si era quindi raggiunto l'apice della crisi, ma l'intero sistema creditizio non poteva essere lasciato allo sbaraglio, lo Stato, allora, prende in mano la situazione, introducendo le politiche di Kaysen. Il PIL era ora crollato, ma di certo non la spesa pubblica, che continuava ad aumentare. Ciò determinò l'impossibilità dei Paesi di continuare a rispettare i parametri di Maastricht, infatti l'Europa affermò che questi parametri dovessero essere comunque rispettati, nonostante la situazione in atto, cercano di riportare il PIL a valori compatibili con i parametri attraverso la proposta di nuove politiche austeri. Alcuni Paesi, malgrado gli aiuti presentati, non riescono a tenere il passo, in primis la Grecia ma anche Spagna, Portogallo e Italia. La Grecia, infatti, essendo consapevole di non riuscire a rispettare i criteri stabiliti dal trattato di Maastricht, decide di manomettere i propri bilanci, salvo che, una volta scoperto l'imbroglio, deve porre rimedio al suo rilevante debito. Per cercare di risanare questa crisi, sceglie di emettere titoli di stato, senza però riuscire a conquistare nessun acquirente. La Grecia decide così di provare a chiedere aiuti agli altri Paesi, con la garanzia di attuare una politica di austerità, in quanto si ritrova di fronte a un bivio:

- rimanere senza alcun aiuto da parte degli altri Stati
- avere a disposizione dei fondi, realizzando quindi un trasferimento di soldi, trovando però in disaccordo la Germania

Alla fine si trovò una soluzione di compromesso che prevedeva la creazione di un fondo salva-Stati, chiamato MES (meccanismo europeo di stabilità), al quale gli Stati membri dovevano destinare parte del loro bilancio. La crisi, ormai, oltre che essere una crisi finanziaria, era divenuta anche sociale.

Infine, per cercare di risanare la crisi, vengono impiegati i soldi del fondo perduto che sono ricavati dai titoli emessi con interessi ridotti e, a differenza del MES, soltanto una parte dovrà essere restituita con bassi tassi.

## III Capitolo

### Le nuove monete digitali: le Criptovalute

#### 3.1 Le criptovalute come metodo di pagamento: la nascita del Bitcoin

Dopo aver esaminato nel I capitolo l'evoluzione della moneta, analizzando le prime monete immesse sul mercato con le loro caratteristiche, e i diversi metodi di pagamento, in questa seconda parte dell'elaborato, si vuole trattare di un innovativo mezzo di pagamento, nato recentemente per soddisfare le esigenze di un mondo sempre più tecnologico: le Criptovalute.

Il Bitcoin è considerato la prima criptovaluta, il quale fu visto come metodo di pagamento per la sua natura decentralizzata e la capacità di consentire transazioni senza intermediari. L'idea era quella di creare una forma di denaro digitale che avesse permesso transazioni dirette tra utenti senza bisogno di terzi soggetti che fungessero da mediatori, come le banche.

Le sue caratteristiche, come la sicurezza crittografica e la non tracciabilità, lo rendono interessante per acquisti online e transazioni internazionali, tuttavia, la sua volatilità e le preoccupazioni normative limitano ancora la sua adozione come metodo di pagamento definitivo.

Bitcoin nacque nel 2009 da un individuo o un gruppo chiamato Satoshi Nakamoto, ma il pensiero di creare valute digitali che sfruttassero la crittografia risale ad alcuni decenni precedenti. La prima data da ricordare è il 1985 quando un esperto crittografo, David Chaum, pubblicò un paper dal titolo "Sicurezza senza identificazione: sistemi di transazione per rendere il Grande Fratello obsoleto" in cui espone l'intuizione di sviluppare una valuta digitale che avesse protetto l'identità dei propri utilizzatori. Fino ai primi tentativi la crittografia era prerogativa delle istituzioni, ma, successivamente, queste tecniche di cifratura furono rese accessibili anche ai comuni cittadini, e alla nascita della crittografia chiave pubblica fu possibile mandare messaggi che fossero leggibili dal destinatario scelto. La crittografia a chiave pubblica, anche definita asimmetrica, è un tipo di crittografia che assegna ad ogni attore coinvolto una coppia di chiavi, una delle quali privata, mentre l'altra pubblica. L'obiettivo era quello di realizzare una moneta su misura per l'era della tecnologia, quindi, che fosse digitale, che riducesse il rischio di falsificazione e che fosse sicura,

garantendo la privacy di coloro che la utilizzavano. Proprio per questo, il Bitcoin è ritenuto uno dei metodi di pagamento più sicuri per diversi motivi. In primo luogo, l'architettura decentralizzata di questa criptovaluta minimizza il rischio di frodi o attacchi dagli hacker sul sistema, perché non ci sono autorità centrali che potrebbero essere manipolate. Inoltre, le transazioni vengono registrate nella blockchain, un ledger pubblico e immutabile che protegge le informazioni da alterazioni non autorizzate. La crittografia avanzata applicata alle chiavi private garantisce che solo il legittimo proprietario abbia accesso ai fondi. Infine, sebbene l'anonimato delle transazioni con Bitcoin non sia privo di rischi, rende più difficile il monitoraggio delle attività finanziarie rispetto ai metodi di pagamento tradizionali. desiderato, poiché necessitava di una istituzione a sorreggerla. Nonostante il fallimento di Chaum, altri progetti paralleli proseguirono nella stessa direzione: nel 1997 Adelman Back lanciò HashCash introducendo il concetto di Proof-of-work, termine con il quale si intende l'algoritmo alla base della rete Blockchain e che viene utilizzato per confermare le transazioni e per produrre nuovi blocchi della catena. Nonostante il profilare sul finire degli anni novanta di questi progetti, non si ebbe più nulla fino a quel fatidico 2009, in cui fece la sua comparsa sulla scena il re delle criptovalute: Bitcoin, quando un certo Satoshi Nakamoto invia quello che è conosciuto come il White paper di Bitcoin ad una mailing list prettamente accademica e specializzata in crittografia. Rispetto alle altre valute digitali provate, Bitcoin risolveva tutti i problemi che erano stati riscontrati. Prevedeva un registro aperto e distributivo, rappresentava una soluzione al problema della doppia spesa e grazie al meccanismo Proof-of-work poteva vantare la caratteristica della scarsità. Bitcoin ha attraversato fasi di innovazione e sfide. Inizialmente, la comunità si è concentrata sulla sicurezza e sull'ottimizzazione della rete e negli anni, l'ecosistema si è arricchito con l'emergere di wallet più user-friendly e piattaforme di trading decentralizzate, in seguito l'attenzione si è spostata anche sulla sostenibilità ambientale del mining.



Fonte: [https://www.google.com/finance/quote/BTC-EUR?sa=X&sqi=2&ved=2ahUKEwjTzeXhmKCJAxWr\\_QIHHb8zGKgQ-fUHegQICRAF](https://www.google.com/finance/quote/BTC-EUR?sa=X&sqi=2&ved=2ahUKEwjTzeXhmKCJAxWr_QIHHb8zGKgQ-fUHegQICRAF)

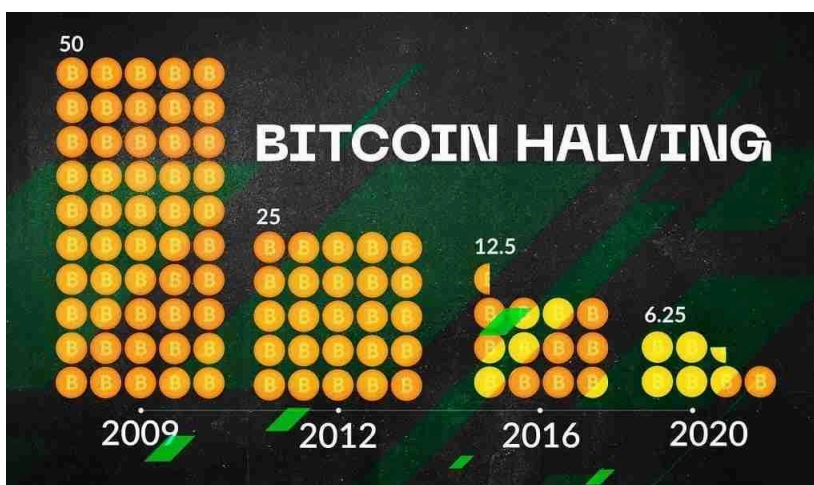
### 3.2 Halving

Dal 2012, ho osservato vari "halving" di Bitcoin, eventi che riducono la ricompensa per il mining di blocchi, rendendo l'offerta di BTC più scarsa. Il primo halving nel 2012 ha visto la ricompensa scendere da 50 a 25 BTC, contribuendo a un rally di prezzo significativo. Il secondo, nel 2016, ha portato la ricompensa a 12,5 BTC e ha coinciso con un aumento dell'interesse istituzionale. Nel 2020, ha ridotto la ricompensa a 6,25 BTC, stimolando una nuova corsa al rialzo.

Questi eventi non solo influenzano il prezzo, ma anche il comportamento del mercato e la percezione di Bitcoin come "oro digitale". Ogni halving ha contribuito a solidificare l'idea di

Bitcoin come risorsa limitata e ha acceso dibattiti sulla sua sostenibilità economica e sull'impatto ambientale del mining.

L'Halving, oltre ad incrementare il prezzo, siccome il Bitcoin è più difficile da minare diventando quindi sempre più scarso. Molti minatori non riescono ad affrontare questo aumento esponenziale dei prezzi come quello dell'energia e purtroppo sono costretti a chiudere, per loro non è più conveniente minare bitcoin o altre valute rispetto al costo che si ha per le varie macchine e quindi smettono di minarlo. Solitamente sono i piccoli minatori e questo comporta la presenza di meno stabili produttivi che minano bitcoin. Oltretutto anche i mass media quando ci avviciniamo al periodo dell'Halving fanno pubblicità a livello universale. Ogni volta che avviene un Halving, ci vorrà sempre più energia, più potenza di calcolo per produrli e le grandi imprese che sono preparate a questo tipo di investimento hanno la possibilità di investire perchè probabilmente hanno le loro sedi in Paesi dove costa poco l'elettricità, dove le componenti elettriche costano poco e quindi possono permettersi questo tipo di sovraccarico di prezzo. Discorso diverso per i piccoli minatori anche retail che usavano i propri RIG, cioè delle apparecchiature che creano delle criptovalute devono staccare il proprio mainer perchè diventa tutto più difficile, devono prendere nuove attrezzature, consumare più energia e di conseguenza spendere di più e quindi se prima si riusciva ad avere un guadagno minando le criptovalute ora magari quel guadagno non c'è più. Il sistema si è sviluppato velocemente, infatti prima, nel 2009 anche tranquillamente con qualche tradizionale GPU si poteva minare bitcoin, invece adesso ci vogliono degli hardware molto più potenti che quindi consumano più elettricità.



Fonte:<https://www.btcsentinel.com/news-crypto/Halving-che-cosa-e-impatto-sul-mercato-e-futuro-di-Bitcoin>

### 3.3 Blockchain

Le tecnologie blockchain appartengono alla categoria delle cosiddette tecnologie distributed ledger, ossia dei sistemi che trovano il proprio fondamento in un registro distribuito, che può essere letto e modificato da più nodi. Quando si parla di nodo, si fa riferimento a un centro di connessione che può essere fisico o virtuale, in cui si possono creare, ricevere o mandare tutte le tipologie di dati e che sono il risultato dell'insieme dei computer interconnessi alla rete delle criptovalute.

Un registro blockchain è formato da più blocchi, concatenati tra di loro attraverso la crittografia, che possiedono transazioni, convalidate dai nodi. Nel momento in cui viene convalidato un blocco, questo rilascia la valuta e si aggiunge alla catena. Sono dunque due i record, i blocchi, creati dai cosiddetti “miners” attraverso software appositi, e le transazioni, quest'ultime rappresentano i dati che devono essere memorizzati nel registro e da convalidare, basandosi sul quando e sulla sequenza per mezzo della quale le transazioni hanno preso parte al database blockchain. Esse vengono validate dai soggetti che svolgono le loro attività. Per le criptovalute, invece, le transazioni sussistono nel momento in cui un individuo invia una quantità di valuta digitale a un altro soggetto. Una transazione viene considerata valida quando su di essa è posta una firma digitale e, per ogni persona, la somma della transazione in uscita non può essere inferiore alla somma d'entrata.

Secondo quanto previsto dai bitcoin, un blocco può essere minato a distanza di dieci minuti dall'altro e più blocchi vengono minati, se necessitano di una maggiore capacità computazionale e quantità di energia.

La rete blockchain di bitcoin è costituita da diversi nodi, ognuno dei quali persegue diversi fini come ad esempio i full validating nodes che consentono di mantenere la struttura della rete e sono essenziali per il suo funzionamento. Inoltre, oltre a controllare che ogni transazione rispetti il protocollo dei bitcoin, si occupano anche di convalidarle. Altra tipologia di nodi sono i supernotes che operano pubblicamente in rete e ciò fa sì che ogni individuo possa connettersi, a differenza dei non-listening nodes che svolgono la propria funzione in maniera nascosta e quindi non permettono una connessione pubblica. Seguono

poi i nodi di data mining, i quali memorizzano la blockchain, attuano il software di mining e hanno il compito di ricevere e trasmettere transazioni sulla rete. Per ultimi, i nodi leggeri che si limitano a trasmettere informazioni e forniscono il servizio di portafoglio e di portamonete.

La blockchain è considerata una tecnologia innovativa grazie alla sua resilienza alle contraffazioni dovuta alla marcatura oraria, ossia la capacità di controllare quando un dato nel registro viene cancellato o modificato. Inoltre non necessita di terzi a garanzia di una transazione.

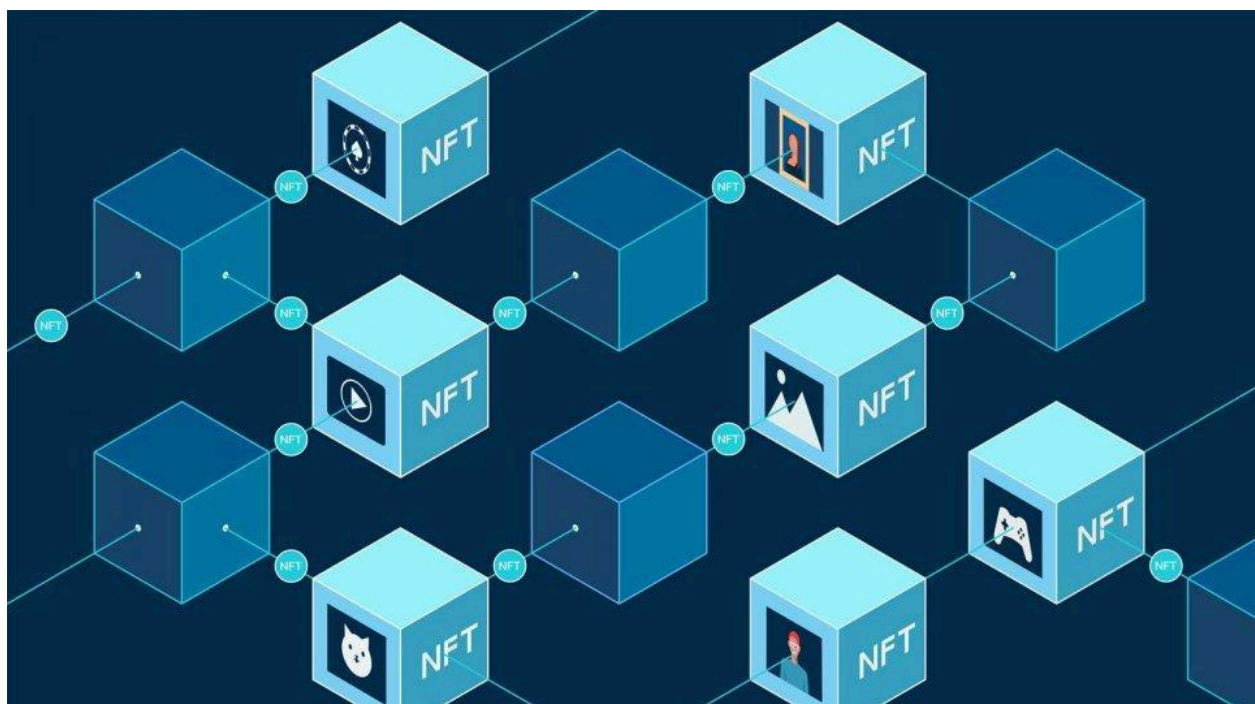
Un punto chiave molto importante è il Consenso, nessuna transazione può essere aggiunta alla blockchain senza stato di consenso tra i nodi. I due principali metodi di consenso sono:

**Proof of Work:** la transazione viene accettata quando il nodo riesce a risolvere problemi matematici complessi.

**Proof of Stake.** Il nodo dipende dalla quantità di criptomonete che è disposto a “stake”.

**Immutabilità :** una volta che un blocco è stato aggiunto alla catena, modificarlo richiederebbe il consenso della maggioranza della rete, rendendo le informazioni praticamente immutabili.

la blockchain viene utilizzata per transazioni anonime senza intermediari, automatizza gli accordi tra parti al raggiungimento di determinati accordi, svolge l'attività di Supply Chain, ovvero traccia la provenienza e il percorso dei prodotti.



Fonte: <https://online.stanford.edu/how-does-blockchain-work>

### 3.4 Sicurezza e verifica

Essa è sicura perché il suo sistema è decentralizzato: la catena di blocchi è sparsa su una rete di punti, il che vuole dire che non esiste un solo punto di errore. Questo abbassa il rischio di attacchi centralizzati. Quando un blocco viene emesso nella catena, non può essere cambiato perché necessita l'approvazione di più reti. Le azioni sono coperte dalla crittografia avvolti da nodi segreti ed ogni azione è firmata in modo digitale.

#### Verifica

La verifica viene effettuata attraverso dei meccanismi di accordo: la rete usa metodi come il Prova di Lavoro o il Prova di Partecipazione per controllare le transazioni. Questi sistemi vogliono che un certo numero di nodi dica che una transazione è vera prima ch'essa venga messa nella blockchain.

Auditabilità: Ogni scambio è scritto in modo fisso e aperto, permettendo a chiunque di controllare e seguire il cammino delle transazioni. Questo aumenta la chiarezza e responsabilità.

In sintesi possiamo affermare che più punti ci sono in rete, più c'è sicurezza.

### 3.5 Minimizza la possibilità di frode attraverso la verifica e la trascrizione dei dati

La catena di blocchi riduce la truffa grazie a una forma senza centro che toglie un punto di controllo unico (decentralizzazione dell'emissione). Le operazioni sono controllate dai punti attraverso nodi di accordo come Proof to Work o il Proof To Stake, come visto prima, assicurando che solo le transazioni verificate siano emesse e ricevute. Una volta scritte, non possono essere sovrascrivibili e diventano permanenti. Solo il vero possessore di quella transazione può dare il suo permesso garantendo quindi la copertura degli scambi tramite un sistema di codifica. Inoltre, la catena di blocchi serve come un registro pubblico che dura nel



tempo, aumentando la chiarezza e permettendo controlli. L'uso di contratti smart aiuta ad automatizzare e garantire regole specifiche per gli scambi, abbassando maggiormente il rischio di truffe. Queste qualità fanno delle cripto valute un sistema di scambio efficace e sicuro.

## IV Capitolo

### Tipologie e caratteristiche delle Criptovalute

#### 4.1 Come vengono create le Criptovalute

Non tutte le criptovalute vengono minate. Le criptovalute possono essere suddivise in due categorie principali: quelle che utilizzano il mining e quelle che non lo fanno.

**Criptovalute Minate:** Queste criptovalute, come Bitcoin ed Ethereum (prima della transizione a Ethereum 2.0), utilizzano il proof of work per risolvere complessi problemi matematici per aggiungere dei nuovi blocchi alla blockchain e di conseguenza verificare transazioni il mining,

**Criptovalute Non Minate:** Altre criptovalute utilizzano il Proof Of Stake In cui i validatori delle transazioni vengono scelti in base alla quantità di criptovalute che hanno in stake ovvero che sono tenute ferme e non ritirabili per tempi determinati, questo riserva a loro delle ricompense ovvero ricompense in token della criptovaluta in questione.

In sostanza una criptovaluta può scegliere se basarsi su reti esistenti dove vengono create con un numero finito e vengono sviluppate sulle piattaforme già esistenti o essere minate come ha fatto il Bitcoin.

Le criptovalute e le ICO nascono da un'esigenza di innovazione nel settore finanziario e tecnologico. Il processo inizia con un'idea, in cui un gruppo di sviluppatori o imprenditori identifica un problema o un'opportunità nel mercato, decidendo di creare una nuova criptovaluta o piattaforma blockchain. Questo richiede una definizione chiara del caso d'uso, che può variare dalla creazione di una nuova moneta a un'app decentralizzata.

Una volta definita l'idea, il team procede a sviluppare la tecnologia sottostante, che può includere la creazione di una blockchain completamente nuova o l'implementazione di smart contracts su piattaforme esistenti come Ethereum. Durante questo processo, vengono creati i token, che rappresentano un valore all'interno dell'ecosistema e possono servire a vari scopi, come pagamenti o incentivi per gli utenti.

Dopo lo sviluppo, il team pianifica l'ICO, stabilendo il prezzo dei token, la durata dell'offerta e come verranno utilizzati i fondi raccolti. Un documento chiave in questo passaggio è il white paper, che descrive dettagliatamente il progetto, la tecnologia, i casi d'uso e il piano finanziario.

Con la pianificazione completata, il team avvia una campagna di promozione, cercando di attrarre investitori. Una volta lanciata l'ICO, gli investitori possono acquistare token in cambio di criptovalute consolidate, come Bitcoin o Ethereum, oppure in valute fiat. I fondi raccolti vengono poi utilizzati per sviluppare ulteriormente il progetto, costruire il team e implementare strategie di marketing.

Le ICO sono uno strumento affascinante ma allo stesso tempo molto rischioso per quanto riguarda gli investimenti. Sono molto volatili e quindi c'è la possibilità di investire in aziende start up perché non sono ancora inserite all'interno del mercato. Il problema più importante risiede nella difficoltà a trovare ICO interessanti, il motivo principale è perché tutti i giorni nascono ICO, ed è fondamentale trovare il progetto giusto, interessante, che ha un valore aggiunto e questo ostacolo nasce nel momento in cui l'ICO non è ancora nel mercato, bisognerebbe, quindi, riuscire a trovare direttamente il sito dell'azienda pronta ad entrare nel mercato. Esistono varie piattaforme che pubblicizzano ICO, ad esempio ICO drops, Coinmarketcap. Bisogna sempre valutare l'azienda, chi ne fa parte, se i dati sono pubblici, valutare il progetto e se porta valore aggiunto al mercato, visionare i social di queste aziende, valutarne la roadmap, che sarebbe appunto la missione della società, come ampliare in termini aziendali ed economici la sua struttura. Il progetto deve ovviamente essere legato ad una crypto in modo tale che sia inserita all'interno del mercato, in un certo modo queste imprese devono riuscire a sfruttare e trarne vantaggio da una transazione in criptovalute. Se investiamo in questa nuova ICO, di conseguenza, avremo un token che viene emesso appunto dall'azienda, esso viene venduto in pre sale, una prevendita della moneta, ossia ad un prezzo inferiore in modo tale da premiare le persone che hanno creduto in questa società perché la comprano direttamente da essa e non sul mercato. Questo, molte volte, però è un'arma a doppio taglio perché molte persone utilizzano le ICO come speculazione dato che, quando la moneta viene inserita nel mercato, si vedono forti picchi al ribasso, in quanto tanti vendono poiché hanno già effettuato un x2 o x3 rispetto al somma investita. Nel caso in cui il progetto fosse interessante, pubblicizzato e con a capo persone influenti che hanno del seguito sui social, potrebbe stabilizzarsi e crescere, degli esempi sono Degen e Livion, i quali hanno

progettano una criptovaluta emersa nel 2022, relativa al metaverso e al gaming, tanto attesa da regalare, una immessa sul mercato, delle percentuali in positivo.

## 4.2 I Token e la potenza di Ethereum

Ogni criptovaluta presente è trascritta presso un registro pubblico, il quale ha due metodi principali per svilupparsi: la prima sono le cosiddette Altcoin, simili ai Bitcoin, in quanto formati sulla stessa rete peer-to-peer e possono distinguersi soltanto per alcuni elementi.

Al contrario, ci sono criptovalute molto diverse rispetto ai Bitcoin come i token.

I token definiti come “un’informazione digitale, trascritta su un registro distribuito, associata ad uno e ad uno solo specifico utente del sistema.

Tra le diverse criptovalute e i token intercorre una differenza significativa dato che i secondi non possiedono una propria Blockchain ma si riferiscono ad una già esistente. La scelta più frequente di Blockchain ricade su quella di Ethereum, la quale permette di creare gli smart contract, che contengono alcune informazioni come il numero di token in circolazione e le regole di accesso ai token.

A differenza di Bitcoin, Ethereum consente agli investitori di creare aree di sviluppo decentralizzate. Ethereum sta facendo passi da gigante e grazie a questo sistema lo hanno reso un terreno fertile per nuovi progetti e nuovi investitori.

Ethereum è stata fondata nel 2013 da un programmatore Vitalik Buterin ed uno dei suoi principali sviluppatori è stato Gavin Wood. E’ stata fondata, tramite con fanning e nel 2015 è stato lanciato e da quel momento lì ha fatto enormi cambiamenti sulla sua rete, la cosa più importante è stata quella di passare da proof of work nel 2022 è diventato uno proof of to Stake.

Anche Ethereum, come Bitcoin, nel maggio del 2024 è riuscito dopo una battaglia lunga quattro mesi a conquistare la possibilità di avere degli ETF.

la SEC, che è un organo che visiona i mercati, sta esaminando e verificando la fattibilità di creare opzioni che vanno a tracciare Ethereum, il suo Token nativo, quindi se la SEC accetterà questa proposta si potranno fare ETF sul tracciamento di Ethereum.

Nel grafico sottostante viene rappresentato l’andamento di Ethereum, il quale, principalmente come le altre Criptovalute ha seguito l’andamento di Bitcoin



### 4.3 Criptovalute in continua nascita

Ogni giorno nascono delle criptovalute, ad oggi, infatti, su [investing.com](https://investing.com) è possibile trovare 9.910 diverse valute digitali per un totale di capitalizzazione di mercato pari a \$ 2.324.393.018.225 che sarebbero più di duecento trenta miliardi! (Dato del 16 ottobre 2024, in costante crescita e aggiornamento)<sup>4</sup>.

Facendo un'introduzione sul mercato delle varie crypto possiamo soffermarci su:

**Solana:** Cripto valuta molto famosa per il suo ecosistema, solana permette di creare a sua volta ico / metaversi e molto altro. Solana ha creato moltissimi metaversi social e game visitabili e giocabili con NFT ( Star Atlas / Genopets)

**XRP:** Moneta finalizzata agli scambi finanziari per grandi enti. XPR Nacque per enti per aziende e enti mondiali ma momentaneamente nel 2024 il prezzo non ha ancora raggiunto massimi importanti.

**USDT:** Moneta finalizzata a Seguire il mercato del dollaro. Molto utilizzata dagli investitori in momenti di mercato a ribasso

<sup>4</sup> Disponibile al link: <https://it.investing.com/crypto/currencies>

Doge Coin: Moneta creata nel 2013 e venduta nella sua totalità dal suo fondatore. Anni dopo ci sono state molte speculazioni di mercato che fece muovere a massimi storici importanti Doge coin (con la partecipazione di Elon Musk) Grazie anche alla

Esistono moltissime Criptovalute di molti settori emergenti interessanti e moltissime valute di speculazione.

#### 4.4 Le caratteristiche importanti per valutare una Criptovaluta

Dopo la pubblicazione di Satoshi Nakamoto, c'è stato interesse esponenzialmente crescente per le criptovalute da parte del pubblico, che a sua volta ha causato la nascita di molte nuove valute digitali con una struttura molto simile a quella del Bitcoin. Ogni criptovaluta si caratterizza per le proprie qualità nel raggiungere i propri scopi quali possono attirare più o meno gli investitori. Le principali metodologie per valutare le criptovalute sono:

- 1) La Market Cap (capitalizzazione di mercato) che consiste nel valore totale della valuta che consiste nel valore totale della valuta, calcolata moltiplicando il prezzo unitario della sua valuta con la sua offerta circolante.
- 2) Il volume degli scambi, in particolare il volume dell'ultimo giorno o dell'ultimo mese
- 3) Il numero di mercati in cui è negoziata la valuta
- 4) Il grado di decentralizzazione della Blockchain sottostante
- 5) Il numero di partecipanti attivi nei mercati e il suo tasso di crescita

#### 4.5 I diversi mercati di appartenenza

Tutte le criptovalute sono raggruppate all'interno di vari mercati e settori con specifiche caratteristiche e applicazione. I più importanti sono:

DeFi (Finanza Decentralizzata)

Queste criptovalute mirano ai servizi finanziari, come prestiti, scambi e assicurazioni, senza intermediari. Progetti come Uno Swap, utilizzano token come ETH e DAI per consentire agli utenti di scambiare, prestare e guadagnare interessi sulle proprie criptovalute. In questo modo non si ha un ente centralizzato che emette flussi di cambio.

## Metaverso

Il metaverso è composto da spazi virtuali con interazioni sociali e attività economiche. Una delle criptovalute più importanti è la Decentral And (MANA) che consente agli utenti di acquistare terreni virtuali, beni e servizi all'interno di mondi digitali. Per il futuro e per le nuove generazioni sempre più digitali il metaverso potrebbe essere visto come uno spazio sociale dove poter interagire.

## NFT (Token Non Fungibili)

Coloro che detengono Token non fungibili hanno il diritto di proprietà su beni digitali unici, come musica, oggetti da collezione.

## AI (Intelligenza Artificiale)

Le criptovalute legate all'AI combinano blockchain e intelligenza artificiale per migliorare processi decisionali e analisi dei dati. Questi sistemi si basano sull'utilizzo di Criptovalute per poter rendere l'AI coperta dalla blockchain. Le transazioni relative all'utilizzo o alla compravendita dell'AI vengono fatte in Criptovalute.

## Blockchain

Tante criptovalute hanno il proprio mercato di riferimento nella Blockchain stessa, come ad esempio Chain Link (LINK) e Polygon (MATIC) forniscono soluzioni per migliorare la scalabilità, l'interoperabilità e l'affidabilità delle blockchain, rendendole più funzionali per applicazioni decentralizzate.

## Gioco e Gamification

Queste Criptovalute permettono ai giocatori di guadagnare criptovalute attraverso il gameplay, consentendo esperienze di gioco basate sulla blockchain.

## 4.6 Mercati “Spot” e mercati “Futures”

Quando l'acquisto di un asset a un prezzo attuale è immediato parliamo dei mercati “Spot” dove la transazione avviene all'istante comportando il trasferimento immediato dell'asset.

Mentre i “Futures” sono contratti che obbligano le parti a scambiare un asset a un prezzo predeterminato in una data futura. Essi non comportano il trasferimento immediato dell'asset, piuttosto, speculano sui cambiamenti di prezzo nel tempo.

Il mercato “Spot” è un mercato senza leve, senza fattori moltiplicativi mentre quello dei “Futures” è un mercato che ti permette di aggiungere una leva al tuo investimento, cioè vendere o comprare allo scoperto. Questi futures sono strumenti quindi molto rischiosi perché andando ad aggiungere un fattore moltiplicativo al mercato si possono guadagnare molti punti percentuali ma allo stesso modo anche perderli, di conseguenza è uno strumento per trader o persone molto esperte, purtroppo il mercato dei bitcoin è formato come tutti gli altri mercati anche da persone non esperte, i classici retail, di conseguenza i futures hanno bruciato tanti soldi a queste persone. Nel dicembre 2017 i futures sono stati pubblicati nei vari organi e da quel momento possono essere acquistati non solo più negli exchange ma anche direttamente nei vari organi. Questa possibilità di investimento è presente non solo in Bitcoin ma anche in numerose altre criptovalute.

In sintesi, lo spot implica un acquisto immediato, mentre i futures comportano un accordo per comprare o vendere in futuro.



## V Capitolo

### L'investimento nelle Criptovalute

#### 5.1 Come e perché si decide di investire nelle cripto

Investire nelle criptovalute attira molti investitori per diversi motivi, legati principalmente alla possibilità di guadagno e all'accesso a mercati nuovi e innovativi. Le criptovalute, storicamente, hanno mostrato una volatilità significativa, che può portare a guadagni elevati in breve tempo. Questo potenziale di apprezzamento rappresenta un'opportunità interessante, specialmente in un contesto economico globale incerto.

Inoltre, le criptovalute sono spesso associate a tecnologie emergenti come la blockchain, che offre soluzioni innovative a una varietà di problemi. Investire in criptovalute permette agli investitori di essere parte di una rivoluzione tecnologica in grado di trasformare settori come la finanza, l'assistenza sanitaria e la supply chain.

I nuovi mercati, come la DeFi, il metaverso e gli NFT, stanno emergendo attorno alle criptovalute, offrendo non solo opportunità di investimento ma anche la possibilità di partecipare a modelli economici completamente nuovi e decentralizzati. Inoltre, le criptovalute possono fungere da asset alternativi in un portafoglio di investimenti, contribuendo a diversificare il rischio grazie al loro basso grado di correlazione con i mercati tradizionali.

L'accessibilità è un altro fattore chiave: investire in criptovalute è relativamente semplice e alla portata di chiunque abbia una connessione Internet. Le piattaforme di scambio consentono anche di iniziare con somme contenute, rendendo possibile l'ingresso nel mercato a un ampio pubblico. Le piattaforme di scambio consentono di acquistare frazioni di criptovalute, permettendo così anche a chi ha budget ridotti di partecipare al mercato. Ad esempio, invece di dover acquistare un intero Bitcoin, che ha un valore elevato, è possibile comprare anche solo una piccola frazione. Inoltre, le criptovalute offrono la possibilità di diversificare facilmente gli investimenti, poiché esistono migliaia di Altcoin con valori diversi e casi d'uso specifici.

Infine, molti investitori credono nel futuro delle criptovalute e della tecnologia blockchain, considerando che l'adozione mainstream potrebbe portare a un aumento del valore. Tale visione a lungo termine spinge molti a investire, sperando di beneficiarne nei prossimi anni.

Il mercato delle criptovalute è caratterizzato da una continua innovazione e opportunità di guadagno, il che lo rende particolarmente interessante per gli investitori alle prime armi. La possibilità di iniziare con somme contenute e di esplorare un ecosistema in espansione ha contribuito alla sua popolarità come primo mercato di investimento per molti.

## 5.2 F.O.M.O. e F.U.D.

Nel linguaggio utilizzato nel settore cripto finanziario, con la parola FOMO (Fear of Missing Out), si indica una paura, per la precisione quella di essere esclusi, che comporta il verificarsi del cosiddetto “effetto gregge”, poichè un investitore razionale sarà spinto irrazionalmente a effettuare un investimento, nel caso in cui fosse parte di un gruppo che agisce nello stesso modo o conoscesse individui che vi hanno già investito.

Questo concetto viene attribuito a Patrick J. McGinnis, il quale la utilizza per la prima volta nel 2004 in un suo articolo dal titolo Social Theory at HBS: McGinnis' Two FOs pubblicato sulla rivista The Harbus. Si tratta di una patologia sempre più diffusa oggi, a causa dell'evoluzione delle tecnologie, che comporta lo sviluppo di una vera e propria ossessione verso gli strumenti di comunicazione, i mass media. La FOMO determina nell'investitore la volontà di comprare una cripto, attività irrazionalmente e porta a non incassare un profitto razionale o a non aspettare che il prezzo ritorni a livelli più bassi prima di acquistare. Questa malattia di non cogliere l'occasione, fa sì che le persone acquistino su valori massimi o trattengano durante un calo dopo aver realizzato profitti.

Figura 3.4: Fear of Missing Out



Fonte:

<https://academy.youngplatform.com/it/principiante/articoli/tutti/finanza-comportamentale-conosci-te-stesso>

Gli investitori decidono quindi di investire in un determinato asset solo perché altri vi stanno investendo e credono che, se non lo facessero, perderebbero un'importante opportunità, senza pensare che, in questo modo non agirebbero di testa propria, ma si limiterebbero a seguire gli altri. Al contrario, dovrebbero dedicare del tempo per studiare e valutare meglio i progetti, in cui hanno intenzione di impiegare il proprio denaro. Infatti, dar voce alla propria paura, anche se inizialmente potrebbero verificarsi rendimenti positivi, si tratta di una scelta particolarmente pericolosa, che potrebbe causare una perdita totale.

Questi comportamenti, infatti, possono trasformarsi in disturbi come ad esempio il "panic buying" e "panic selling". Il panic buying si realizza quando, spinti da sentimenti di FOMO, si acquista in maniera irrazionale un asset il cui prezzo continua a salire. Nel momento in cui, però, un grosso investitore sceglie di vendere per incassare profitto, il prezzo crolla improvvisamente generando il fenomeno opposto, il panic selling. Più il prezzo scende più chi ha investito inconsapevolmente e irrazionalmente viene preso dal panico e vende anche in perdita trascinando il prezzo ancora più verso il basso.

La patologia opposta alla FOMO, è chiamata FUD (Fear, Uncertainty and Doubt; letteralmente paura, incertezza e dubbio). Essa si tratta della diffusione della disinformazione per indurre paura, incertezza e dubbio. La disinformazione è un fenomeno molto diffuso che

può provenire dai social media o da siti di notizie poco attendibili, ma che determina anche conseguenze molto gravi. Infatti, attraverso false notizie è possibile manipolare il comportamento di acquisto e vendita degli agenti sul mercato delle crypto attività.

Dato che in circolazione si possono trovare molte app che tengono la tracciabilità, in tempo reale, dei profitti o delle perdite, fa sì che gli investitori, che spesso entrano in contatto con il proprio smartphone e internet, siano affetti da questi disturbi FOMO e FUD con una frequenza maggiore rispetto a coloro che, invece, vi si interagiscono minor tempo.

### 5.3 Riferimento al grafico di mercato e dell'utilizzo che viene fatto

Come già ribadito, BTC (la prima criptovaluta creata) inizialmente non era conosciuta ed era utilizzata da una cerchia ristretta di persone che credevano fortemente in Bitcoin, questi primi “grandi” imprenditori si muovevano creando un effort a btc, elogiando il sistema di sicurezza, velocità e innovazione, in modo da riuscire a rendere mainstream l'idea di btc e. di conseguenza, il suo utilizzo. Alcuni piccoli investitori acquistarono btc però, mossi dall'inesperienza o dall'emozione, lo scambiarono per valute o oggetti di poco valore (esempio pizza o persone che comprarono btc a 2 euro e lo rivendevano a 5 o 6 dollari, certamente un bel guadagno ma mai si sarebbero immaginati che btc potesse arrivare a 20mila o 30mila o 70mila come accaduto in questi anni).

Quando si parla di criptovalute, possiamo ricordare una parte di coloro che hanno contribuito all'evoluzione dei bitcoin.

Tra coloro che hanno contribuito all'evoluzione dei Bitcoin, emergono piccoli e medi investitori, che iniziarono a comprarli in piccole quantità tra il 2010 e il 2013. Ad esempio Laszlo Hanyecz fu il primo a compiere una transazione registrata per mezzo di Bitcoin nel 2010 o anche Gavin Andresen che diventò uno dei principali sviluppatori. Andreas Antonopoulos, invece, si interessò alla materia qualche anno più tardi, divenne educatore, impegnandosi alla diffusione delle informazioni sui Bitcoin, un altro soggetto che si appassionò fu Roger Ver, definito “Bitcoin Jesus”. Fra i veri e propri fondatori di Criptovalute si sono distinti alcuni nomi come Charlie Shrem che diede vita al Bitinstant, un servizio di cambio dei Bitcoin oppure Brian Armstrong, fondatore di Coinbase e ancora Barry Silbert, padre del Digital Currency Group, che supporta dei progetti nel settore crypto. Infine i

gemelli Winklevoss, Tyler e Cameron che idearono Gemini, un altro mezzo di scambio per i Bitcoin.

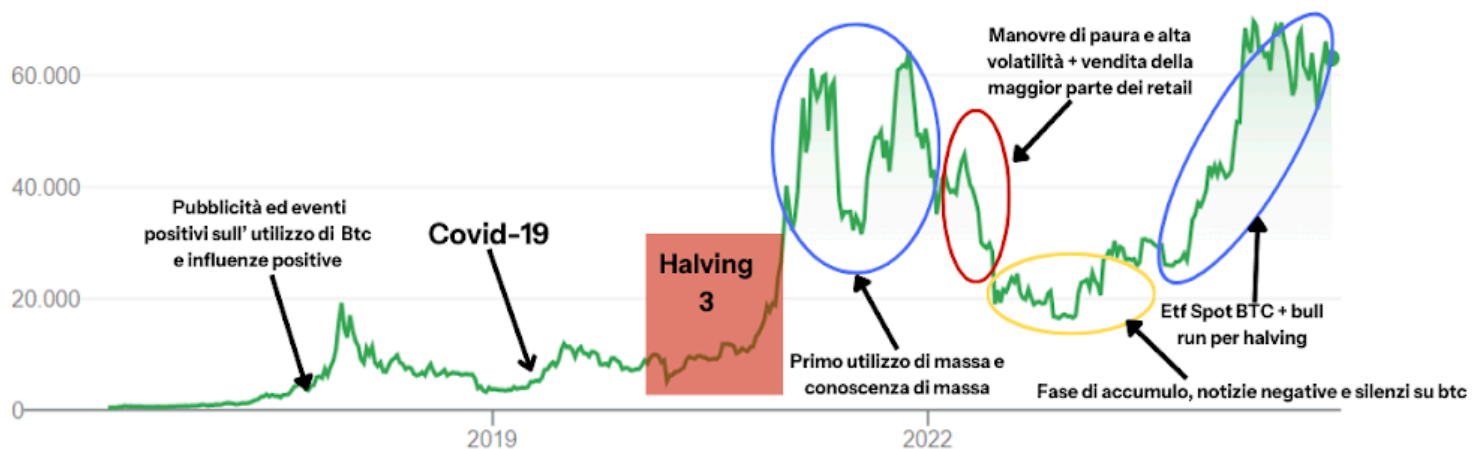
Con il passare degli anni, BTC acquistò valore sia per la particolarità degli halving, sia per il suo utilizzo e acquisto di rendimento di mercato. Anche i telegiornali e le pubblicità mondiali (tra cui anche quelli italiani che cominciarono a parlarne tra la fine del 2017 e gli inizi del 2018) dedicarono spazio alle criptovalute e Bitcoin, sia con l'inizio dell'halving 2016, sia con le pubblicità positive, raggiunse i 20.000 dollari partendo dalla cifra di 1000 dollari (x20 rispetto il valore di partenza). Dopo questo picco tra il 2018 e il 2019 btc raggiunse picchi massimi compresi tra 13.000 e 29.000 mila e minimi tra 6000 e 3200 (volatilità molto alta).



Fonte: [https://www.google.com/finance/quote/BTC-EUR?sa=X&sqi=2&ved=2ahUKEwjTzeXhmKCJAxWr\\_QIHHb8zGKgQ-fUHegQICRAF](https://www.google.com/finance/quote/BTC-EUR?sa=X&sqi=2&ved=2ahUKEwjTzeXhmKCJAxWr_QIHHb8zGKgQ-fUHegQICRAF)

In quest'ultimo periodo, anche il covid compromise moltissimo la cifra di btc, inizialmente neanche gli investitori sapevano cosa fare, fino a che, nel 2020 l' halving ebbe un ruolo chiave. In moltissime aree del mondo il contatto umano era venuto meno, tranne che su posti di lavoro e in famiglia, di conseguenza, le persone utilizzano molto di più la tecnologia per connettersi. Sia sui media, che online, l'Halving di btc fu un evento molto sentito e seguito. Da questo momento gli investitori incerti per la pandemia mondiale e la popolazione mondiale erano allineati sull'idea che investire in btc sarebbe stata una cosa interessante. Questo rappresentò il primo momento in cui BTC venne visto come bene di rifugio (molti lo

consideravano già bene inestimabile come l'oro, in quanto finito e non collegato ai mercati di sviluppo o azionari) raggiungendo massimi a 68 mila dollari, come ogni mercato, è mosso da esperti, ma, se non si possiede una strategia sui mercati, ci si assume un grosso rischio. Infatti btc dal 2021 al 2022 fece picchi minimi circa a 7200 \$ e massimi fino a 69 mila \$, a differenza del biennio 2022 -2023 che fu molto importante per btc, perchè dai massimi di 69 mila \$ scese fino a circa 20mila dollari, dopo le grandi salite ci sono sempre grandi discese, fino ad arrivare ad una fase di accumulo e notizie negative sui BTC. Gli anni relativi al 2023-2024 sono stati decisivi per btc, l' ETF spot ha mosso le masse di acquirenti, le notizie positive su btc e sulla sua blockchain hanno permesso che la maggior parte delle persone conoscessero il Bitcoin, da molti considerato alla pari delle cripto, un po' come accadde pochi anni fa, quando se si pensava al fast food, si faceva riferimento al Mc donald e non al Burger king o Subway. Oggi come oggi, moltissimi tengono btc per un futuro, e tanti altri, come nel 2022/2023, venderanno btc mentre subirà una discesa. Il vero utilizzo di massa inizierà soltanto quando tutti potranno accettare btc o criptovalute, anche se già oggi giorno molte piattaforme emettono carte per poter pagare fisicamente con i tuoi btc o cripto. La popolazione ormai è consapevole dell' esistenza di BTC, sebbene non tutti investono e credono nel progetto, questo grazie ai mass media e ai vari influencer mondiali come Elon Musk. La scarsità di reperibilità di Bitcoin tra qualche anno sarà il cavallo di battaglia di Bitcoin stesso, più persone vorranno acquistare BTC e più il prezzo si alzerà essendo un bene finito, risultato che può essere già notato. La barriera che oggi permane, pur cercando di superare, è che poche piattaforme accettano pagamenti in Criptovalute, di conseguenza, solo chi investe o effettua transazioni in btc può pagare con questi metodi di pagamento.

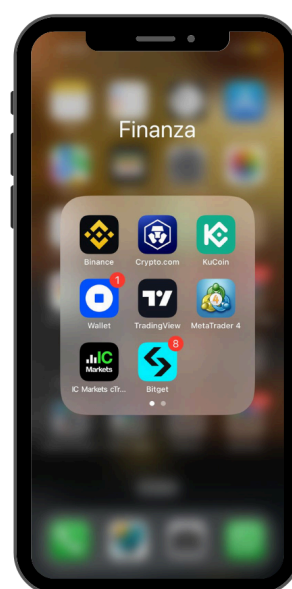
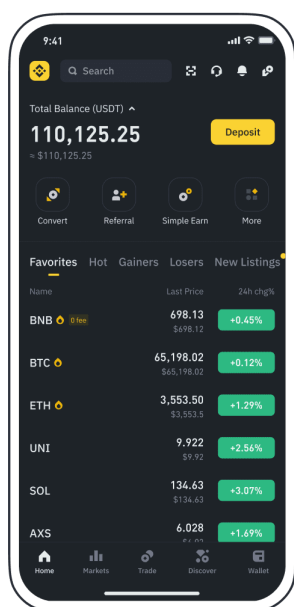


Fonte: [https://www.google.com/finance/quote/BTC-EUR?sa=X&sqi=2&ved=2ahUKEwjTzeXhmKCJAxWr\\_QIHHb8zGKgO-fUHegQICRAf](https://www.google.com/finance/quote/BTC-EUR?sa=X&sqi=2&ved=2ahUKEwjTzeXhmKCJAxWr_QIHHb8zGKgO-fUHegQICRAf)

## 5.4 Investimenti con le app

Si possono comprare criptovalute come Bitcoin ed Ethereum tramite app di exchange oppure si può fare trading, comprando e vendendo frequentemente per guadagnare dalle fluttuazioni di prezzo. Alcune app permettono anche di mettere in staking le tue criptovalute, bloccandole per ottenere ricompense. Attualmente gli exchange più utilizzati e di maggior spicco sono Binance.com e Coinbase.com, si tratta però, nella maggior parte dei casi, di aziende non regolamentate e che, nonostante svolgano le funzioni tipiche dell'intermediazione finanziaria, non rispettano completamente le regole previste per i sistemi legati alla finanza tradizionale. Questa è una situazione che comporta un trascurabile livello di rischio per chi vi opera e vi detiene le proprie monete, questi siti offrono, infatti, servizi di portafoglio: è cioè possibile tenere sull'exchange le proprie valute. In questo modo le chiavi non sono di proprietà dell'utente ma dell'exchange stesso, mentre l'utente dispone soltanto di credenziali di accesso al sito. Nel caso in cui l'exchange fallisse o per qualche motivo chiudesse i battenti, i rischi di perdere il proprio capitale sarebbero elevatissimi.

Ci sono opportunità di yield farming e liquidity mining, investendo in progetti DeFi per guadagnare interessi. Alcune app offrono ETF che seguono le performance delle criptovalute, permettendo di investire senza possederle direttamente. Si può anche acquistare NFT attraverso piattaforme dedicate, oppure prestare le tue criptovalute per guadagnare interessi o prendere in prestito contro di esse.



## 5.5 Regolamentazione e come sono percepite dagli Enti mondiali

( Regolamento (UE) 2023/1114 relativo ai mercati delle cripto-attività)

“In Italia, la regolamentazione delle criptovalute e delle attività legate alla blockchain è in continua evoluzione. Le autorità competenti, come la Banca d'Italia e la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), hanno adottato misure per garantire un approccio più chiaro e sicuro.

Le normative adottate prevedono:

1. Antiriciclaggio (AML): Le criptovalute sono soggette a normative antiriciclaggio. Gli exchange e i fornitori di servizi legati alle criptovalute devono registrarsi presso la UIF (Unità d'Informazione Finanziaria) e implementare misure di due diligence per identificare i propri clienti.
2. Tax Compliance: I guadagni derivanti dalla compravendita di criptovalute sono tassabili. I contribuenti devono dichiarare eventuali profitti e perdite nel loro reddito.
3. Iniziative per la regolamentazione: L'Italia, come parte dell'Unione Europea, è influenzata dalle normative europee. L'UE sta lavorando a una regolamentazione complessiva per il mercato delle criptovalute, nota come MiCA (Markets in Crypto-Assets), che mira a fornire un quadro normativo uniforme”.

Negli ultimi anni, c'è stata una crescente attenzione da parte delle autorità italiane riguardo alle ICO e agli NFT, con l'obiettivo di tutelare gli investitori e garantire trasparenza. Le istituzioni stanno anche valutando l'adozione di tecnologie blockchain per migliorare l'efficienza e la sicurezza dei servizi pubblici.

Quando nacque il bitcoin, nessuno credeva che avrebbe ottenuto un tale successo, veniva infatti considerata materia per i cosiddetti “nerd”, fino a quando non venne introdotto nei sistemi di scambio, permettendo a btc di acquistare valore e di destare attenzione.

Gli enti mondiali erano contro a questo tipo di mercato decentralizzato, per questo in molte nazioni ancora oggi è bandito, ma con il passare del tempo, un numero maggiore di enti acquistavano btc come riserva, fino ad arrivare all'emissione dell'ETF di btc futures il 19 ottobre 2021 e nell'ottobre 2023 l'ETF spot di btc. Probabilmente dovuto alla presa coscienza



dei grandi enti mondiali della sua potenzialità, iniziando ad investire anche pubblicamente in Bitcoin. Questi ETF bitcoin hanno influito sul prezzo e sulla credibilità perché se i mercati finanziari o mondiali decidono di permettere alla massa di poter investire in Bitcoin danno un senso forte di credibilità a questo nuovo mercato delle criptovalute. La massa può essere incentivata ad investire vedendo che le prime persone ad investire sono propri i grandi colossi mondiali.

## 5.6 Le differenze tra i mercati tradizionali e i mercati delle Criptovalute

Quando si parla di criptovalute, si rende necessario andare a sottolineare le differenze presenti tra i mercati tradizionali e i mercati delle criptovalute.

I mercati tradizionali, cioè tutto quello che riguarda il Forex, quindi lo scambio di monete, è un mercato attivo da tanti anni e di conseguenza è molto più tutelato. Si ha più sicurezza perché la FED o qualsiasi altro organo di sicurezza finanziaria non può chiudere improvvisamente questi tipi di mercati, come, invece, poteva accadere fino al 2018/2019. Per quanto riguarda invece la moneta in sé, possiamo dire che le valute mondiali che fino a molti anni fa erano legate al vero possesso fisico, ora non lo sono più. Infatti, il dollaro ora è scollegato dall'oro e collegato al petrolio, questo perché tutte le materie prime vengono pagate in dollaro o massimo in euro, motivo per il quale la moneta fisica ha subito picchi inflazionistici soprattutto in questi anni. Un aspetto importante da menzionare, parlando a vantaggio delle monete tradizionali, è la comodità nell'utilizzo fisico della moneta, la quale è di utilizzo globale, tutti la utilizzano, tutti possiedono un bancomat o un altro strumento di pagamento digitale personale, ed è tutto centralizzato ma meno sicuro delle transazioni in Criptovalute. Esse non si possono trasferire in un altro portafoglio diverso da quello selezionato, rispetto alle transazioni delle monete classiche digitali, le quali possono essere direzionate verso altri conti e quindi hackerati. Un'ultima differenza significativa risiede nei bassi costi di transazione nei pagamenti in cripto, ad esempio per un importo di 100 euro vengono addebitati pochi centesimi, profilo molto positivo rispetto ai costi e anche tempi, di gran lunga maggiori, che si hanno per un equivalente bonifico.

## Conclusioni

In questo elaborato è stato trattato il tema dell'evoluzione della moneta e dei suoi sistemi di pagamento, dando maggiore importanza alla sfera delle Criptovalute.

Infatti negli ultimi capitoli, la maggior parte delle informazioni riportate sono frutto di una passione nata qualche anno fa, grazie alla lettura di un articolo sui social media, in cui si discuteva sull'importanza delle Criptovalute. Si tratta di un mondo ancora in via di sviluppo, invitante per i nuovi investitori ma, allo stesso tempo, presenta alcuni rischi legati all'instabilità del loro mercato. Inoltre è stato proposto in Parlamento un disegno legge dal Viceministro dell'economia italiana, il quale ha mostrato come il nuovo provvedimento, pensato per le criptovalute, non ancora definitivo, comporterebbe un aumento delle tasse dal 26% fino al 42% sulle plusvalenze date dalla vendita di esse, impattando soltanto sul settore italiano.

Questo aumento delle imposte causerebbe, di conseguenza, un grosso svantaggio per lo sviluppo dell'industria italiana per quanto riguarda le criptovalute e danneggerebbe anche la creazione di progetti innovativi. Tutto ciò comporterebbe, come già avvenuto in altri settori, "una fuga di cervelli", infatti le aziende potrebbero decidere di spostare la propria attività in altri Stati in cui è presente una tassazione più leggera.

D'altronde non è nuovo questo clima di astio verso le criptovalute come testimoniato dal pensiero di Cornelli, il Commissario Consob, il quale afferma che le cripto non abbiano alcuna funzione sociale ma anche dagli economisti Bindseil e Schaaf, i quali ritengono che il Bitcoin sia soltanto una bolla speculativa che prima o poi finirà di esistere.

Quest'ultima notizia, a pochi giorni dalla fine dell'elaborato, ha rappresentato sicuramente uno scossone significativo per tutti coloro che investono in questo settore, in quanto gli investitori si vedrebbero gravare sul proprio guadagno un'imposta quasi equivalente alla metà della loro entrata. Proprio per questo, è necessario che l'Italia adotti dei rimedi per provvedere a tale problematica, in quanto risulta essere l'unico Paese europeo con una tassazione così elevata, sempre ricordando la necessità di compiere uno studio prima di investire e di agire in maniera razionale, considerando questa forma di guadagno non come la fonte principale, ma come un modo di diversificare il proprio portafoglio di investimento.

## Bibliografia

A. Gammarota, *Dal processo della blockchain alla blockchain a processo – Norme e tecniche di informatica forense per l'utilizzo della BC come prova in giudizio*, Alma mater studiorum; Università di Bologna; 2019.

AL-mansour B. Y., 2020. *Cryptocurrency Market: Behavioral Finance Perspective*, *Journal of Asian Finance, Economics and Business*, Vol. 7, No 12, p 159.168

Al-mansour B Y., Arabyat Y. A., 2017. *Investment Decision making Gulf Investors. Behavioral Finance Perspective*, *International Journal of Management Studies*, 24 (1),p, 41-47

A. Van Dormael, *Bretton Woods: Birth of a Monetary System*, Palgrave Macmillan, 1978

Banca centrale europea, *Il ruolo del contante*, 2024, disponibile al link:

[https://www.ecb.europa.eu/euro/cash\\_strategy/cash\\_role/html/index.it.html](https://www.ecb.europa.eu/euro/cash_strategy/cash_role/html/index.it.html)

Benedetto Conforti e Massimo Iovane, *Diritto internazionale*, XII edizione, Editoriale scientifica, Napoli, 2021

Commissione nazionale per le società e la borsa, *La crisi finanziaria del 2007-2009*, disponibile al link: [www.consob.it/web/investor-education/crisi-finanziaria-del-2007-2009](http://www.consob.it/web/investor-education/crisi-finanziaria-del-2007-2009)

*Dalla Lira all'Euro. Dall'Euro alla Lira?*, disponibile al seguente link:

[https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/export/sites/consiglio/istituzione/allegati/DallaLiraAllEuro\\_ISIS\\_Manzini\\_S\\_Daniele.pdf](https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/export/sites/consiglio/istituzione/allegati/DallaLiraAllEuro_ISIS_Manzini_S_Daniele.pdf)

Eichengreen Barry, *Globalizing Capital: A History of the International Monetary System*, third edition, Princeton University Press, 2019

European Union, *La storia dell'UE 1945-1959*, disponibile al link:

[https://european-union.europa.eu/index\\_it](https://european-union.europa.eu/index_it)

Francesco Papadia e Carlo Santini, *La banca centrale europea*, il Mulino, 2006

Giulia Aranguena e David Jegerson, *I pagamenti elettronici. Dal baratto ai portafogli digitali*, Firenze, 2016

Il Post, *L'evasione fiscale in Italia continua a diminuire*, 2024, disponibile al link:

<https://www.ilpost.it/2024/10/13/evasione-fiscale-2021/>

Italfinance, *Banca d'Italia e BCE*, disponibile al link:

<https://italfinance.it/it/blog/banca-ditalia-banca-centrale-europea-differenze>

P. C. Ansidei, *Psicologia&Mercati – “Le bolle speculative. La finanza comportamentale applicata ai bitcoin”*, 2017 – URL: <http://citywire.it/news/psicologiaandmercati-le-bolle-speculative-la-finanza-comportamentale-applicata-ai-bitcoin/a1050826> .

P. Aquino, *Cosa sono gli Exchange e perchè sono importanti per le Criptovalute; We trading, formazione trading online*, 17 marzo 2021, disponibile al link: <https://www.we-trading.eu/cosa-gli-exchange-perche-importanti-le-criptovalute/>

Riccardo De Bonis e Maria Iride Vangelisti, *Moneta. Dai buoni di Omero ai Bitcoin*, il Mulino, 2019

Rosario Patalano, *La moneta del mondo. I progetti di riforma del sistema monetario internazionale dal crollo del Gold Standard alla crisi dell'euro*, Rubbettino, Catanzaro, 2013

Starting finance, *BCE e FED: Banche centrali a confronto*, disponibile al seguente link:

<https://startingfinance.com/approfondimenti/bce-fed-banche-centrali-confronto/>

The Criptonomist, *Italia: impatto devastante sul settore crypto con l'aumento delle tasse*, 2024, disponibile al link: <https://cryptonomist.ch/2024/10/21/italia-impatto-devastante-aumento-tasse-crypto/>

Unione Europea, Eur-Lex, *L'accesso al diritto dell'Unione Europea*, disponibile al link:

<https://eur-lex.europa.eu/IT/legal-content/glossary/european-union.html>

Uno sguardo alle statistiche: l'inflazione, disponibile al link:

<https://www.euro-area-statistics.org/digital-publication/statistics-insights-inflation/bloc-3a.html?lang=it>